

ESCURSIONISMO



ORGANO
UFFICIALE
DI STAMPA DELLA
F.I.E. FEDERAZIONE
ITALIANA
ESCURSIONISMO
Ente Morale fondato
nel 1946
decreto Presidente
della Repubblica
29 novembre 1971
n. 1152

Aderente alla
Federazione Europea
Escursionismo
Europäische
Wandvereinigungen
Ramblers' Association



ESCURSIONISMO

ORGANO UFFICIALE DI STAMPA DELLA F.I.E. FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Ente Morale fondato nel 1946 - decreto Presidente della Repubblica 29 novembre 1971 n. 1152

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo
(Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de Randonnée)

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero della rivista:

Maurizio Boni, Mariagrazia Comini, Piero Gatti, Ermanno Ercolani, Roberto Bergamino, Antonio Citti, Enzo Martinelli, Pietro Nigelli, Tarcisio Ziliotto, Vittorio Alinovi, Pierangelo Migone, Giovanni Santagostino.

DIRETTORE EDITORIALE

Pierangelo Migone

PRESIDENTE NAZIONALE F.I.E.

REALIZZAZIONE

Maurizio Boni

presidente commissione stampa FIE

REDAZIONE, GRAFICA e IMPAGINAZIONE

Mariagrazia Comini

REDAZIONE: VIA S. ROCCO N. 1

37012 BUSSOLENGO (Vr)

Tel. 045 / 715 31 44 • Fax 045 / 715 66 79

Direzione Editoriale ed amministrativa: p/o F.I.E. • Via La Spezia, 58/r • 16149 Genova • Tel. 010 / 46 32 61

CORRISPONDENTI F.I.E. in Italia:

Abruzzo: Achille Fontani, c/o GEV Via Marciano n.22/a • 67062 Magliano De Marsi (AQ); **Calabria:** Michelangelo Riolo, via dei Tulipani, 10 • 89133 Reggio Calabria; **Campania:** Giancarlo Piante • 84030 Silla di Sassano (SA); **Emilia Romagna:** Pietro Nigelli Via Ancillotti n.12 • 29100 Piacenza; **Lazio:** Antonio Citti, Via F. Gentile, 8 sc.B • 00173 Roma; **Liguria:** Giovanni Duglio, Via Imperiale, 16 • 16143 Genova; **Lombardia:** Pietro Gatti, Via S. Michele, 68 • 25040 Calino (BS); **Piemonte:** Pasolo Marcato, via Coppino, 612 • 10147 Torino; **Puglia:** Stefano Russo, via Lucania, 57 • 74100 Taranto; **Sardegna:** Giovanni Pisu, loc. Pereucci • 08047 Tertenia (NU); **Sicilia:** Salvatore Pastorella, via Lussemburgo, 35 • 90146 Palermo; **Toscana:** Antonio Arrighi, piazza Etrusca 10/c • 50061 Compiobbi/Fiesole (FI); **Umbria:** Ermanno Ercolani, via B. Cairoli 26 • 06034 Foligno; **Veneto:** Maurizio Boni, via S.Rocco n.1 • 37012 Bussolengo (VR).

SOMMARIO

Pag. 3 Editoriale

Pag. 4 Sentieri Europei (E.1)

Pag. 5 Sentieri Europei

Pag. 6 Raduno Escursionistico europeo '97

Pag. 7 Segnaletica Alpina e pedemontana

Pag. 8 Segnaletica Alpina e Pedemontana

Pag. 9 Turismo sociale

Pag. 11 - 15 Marcia Alpina

Pag. 16 - 18 Sci

Pag. 19 - 21 Redazione

Pag. 22 - 24 Trekking nazionali

Pag. 25 - 27 Notizie dalle associazioni

Pag. 28 - 30 Verbal federali

ATTENZIONE ATTENZIONE

A tutte le associazioni da qualche giorno la F.I.E. Nazionale ha inviato le nuovissime tessere pluriannuali e le relative schede di accompagnamento.

Si raccomanda di leggere attentamente la lettera accompagnatoria ed eseguire quanto in essa contenuto.

IMPORTANTISSIMO: Ritornare le schede con l'elenco dei soci compilate in ogni loro parte,

La Vostra collaborazione permetterà più efficienza da parte nostra, più sicurezza per i vostri soci, ed una garanzia di informazione corretta a tutti i soci.

ESCURSIONISMO viene inviato a tutti i soci delle associazioni affiliate alla F.I.E., ai rifugi alpini, alle comunità montane, assessorati, consigli Regionali, Provinciali e comunali, nonché a molte associazioni, club; non affiliate alla F.I.E.

Per maggiori informazioni sull'attività della Federazione Italiana Escursionismo o per ricevere la rivista ESCURSIONISMO: F.I.E. Consiglio Nazionale Via La Spezia n.58/r • 16154 Genova - Tel. 010 46 32 61

CHI VOLESSE RICEVERE DIRETTAMENTE PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO LA RIVISTA ESCURSIONISMO È INVIATATO FAR AVERE I SEGUENTI DATI:

Nome e cognome o ragione sociale,

piazza, via, vicolo e numero civico;

CAP, località provincia

DIRETTAMENTE AL NOSTRO INDIRIZZO POSTALE: REDAZIONE DI ESCURSIONISMO Via S. Rocco n.1 37012 Bussolengo (VR)

EVENTUALMENTE ANCHE A MEZZO TELEFAX AL N. 045 / 715 66 79

EDITORIALE



Il 1997 per la Federazione Italiana Escursionismo è trascorso come da copione:

il campionato di sci a Bardonecchia si è svolto con notevole partecipazione ed ottimo successo.

Il campionato nazionale di marcia alpina di regolarità a Lavarone è stato semplicemente eccezionale sia per affluenza di iscritti (da tempo non si vedevano oltre seicento iscritti alle gare), che per organizzazione.

La giornata nazionale dell'escursionismo è stata celebrata da quasi tutte le associazioni affiliate.

La progettazione e segnalazione del nuovo sentiero Europeo n.7 è a buon punto e la reclamizzazione degli altri due sentieri Europei n.1 e 5 che transitano per l'Italia bene avviata. L'attività di tutte le associazioni affiliate alla F.I.E. è notevole ed i programmi per l'anno prossimo già delineati e pronti.

Tutto bene quindi ? NO ! Non tutto.

Nonostante lo sforzo di molti, manca ancora la grande adesione tra associazioni. Non vi è risposta da molti gruppi nemmeno per inviare l'elenco dei loro soci affiliati alla redazione di Escursionismo.

Non vi è ancora interesse da parte di molte associazioni alla "vita comune" della Federazione. Non vi è chiarezza sulla sportività o meno delle gare di marcia, visto che alcune regioni le considerano sportive ed altre invece solo promozionali, ancora qualche commissione zoppica. Ma questo potrebbe essere ben poca cosa.

E' dall'esterno che giungono le delusioni maggiori da associazioni nazionali alle quali sette anni fa abbiamo chiesto un incontro per poter studiare eventuali problematiche sulla segnaletica alpina, montana e pedemontana, dalle regioni stesse che con improvvisazione deliberano loro sistemi di segnaletica creando non certamente chiarezza ma maggiore confusione. Non per essere sfascisti ma nell'Italia dell'Europa, tra regioni non si utilizza nemmeno la stessa segnaletica alpina, montana e pedemontana. Forse il 1998 sarà l'anno degli incontri (positivi auguriamoci), speriamo.

Dal canto nostro cercheremo di dare quanto più spazio possibile all'attività che le associazioni ci segnaleranno, sempre che ci arrivi materiale da stampare. Il nostro progetto è quello di realizzare almeno quattro numeri di Escursionismo all'anno suddivisi in tre categorie: un numero con obiettivo la Marcia Alpina di Regolarità, un numero con obiettivo lo sci, due numeri il cui contenuto preminente sia l'escursionismo. Da parte nostra l'impegno c'è.

Concludiamo queste brevi note con gli auguri di Buon Natale e la speranza di un prospero 1998.

**La Redazione
Maurizio Boni e Mariagrazia Comini**

SENTIERI EUROPEI

EUROPEO N.1 CAPO NORD - COSTANZA - GOTTARDO - GENOVA- CAPO PASSERO DI SIRACUSA

DI MAURIZIO BONI

Dall'entusiasmo di migliaia di escursionisti, che si sono cimentati nell'avventura di collegare tra loro antichi tratturi, con strade più moderne, sentieri di montagna a transiti che permettono di sfiorare città storiche e d'arte, nasce il sentiero europeo n.1

Inaugurato il 2 luglio 1972 a Costanza, assieme al sentiero n.5, l'Europeo n.1 prende il via da Capo Nord in Norvegia per raggiungere Capo Passero di Siracusa in Italia. Viene percorso annualmente da qualche migliaio di escursionisti, una quantità che può sembrare notevole ma, paragonata agli oltre due milioni di soci che la Federazione Europea Escursionismo accoglie tra le sue fila, sono una frazione più che giustificata di escursionisti.

I Tratti di sentiero più belli in territorio tedesco, quali l'Odenwald, la Selva di Odino, lo Schwarzwald, la Foresta Nera sono di antica memoria, ma solamente grazie alla F.E.E. sono stati rivalorizzati e riscoperti per il grande pubblico del trekking.

In Italia è grazie alla F.I.E. "Federazione Italiana Escursionismo", che è stato possibile collegare quel grande tracciato, da Nord a Sud quell'interminabile sentiero che collega le spiagge del Mar Baltico con le calde e sabbiose coste del Mediterraneo.

Attualmente il tratto da capo nord alla cittadina Danese di Frederikshavn è in avanzata via di realizzazione. La partenza ufficiale al momento è dal porto tedesco di Flensburg.

In terra tedesca non mancano incontri e panorami da mozzafiato come il ponte del diavolo nelle gole dello Schöllenen un punto a dir poco magico di tutto il percorso in terra alemanna. Si racconta che fino al tredicesimo secolo centinaia di soldati e mercanti erano morti lungo le pareti granitiche erose dal fiume Reuss, nel vano tentativo di superare l'orrido, la dove dopo aver scavato un profondo solco il fiume precipitava a valle. Il transito attraverso le Alpi di merci e spezie odorose, di sete e stoffe tra i paesi del Baltico ed i paesi del mediterraneo era quindi quasi impossibili. Per costruire il primo ponte le popolazioni del Walser che abitavano nella vicina valle d'Orsera, strinsero un patto con il diavolo unico che poteva riuscire in tale impresa. Il ponte fu costruito in una sola notte dal



signore delle tenebre, prosegue la leggenda, ma questi come ricompensa per il servizio prestato chiese l'anima di chi vi fosse passato per primo. I Walser intuirono l'inganno spinsero sull'instabile passerella un caprone. Ancora oggi su una parete delle spettrali e suggestive gole dello Schöllenen vi è raffigurata l'immagine del maligno adirato per l'oltraggio subito. Il passaggio tra la bella e leggendaria terra tedesca con la Svizzera avviene poco oltre la Selva Nera a Costanza, dove inizialmente era stato inaugurato questo sentiero, prosegue verso il passo S.Gottardo dove conviene una sosta all'antico Museo e all'ospizio dei monaci, frequentato fin dal 1.200 dai

corrieri a piedi. La parte curata dalla F.I.E. sul territorio Italiano inizia a Porto Ceresio per scendere per oltre settecento chilometri in terra d'Abruzzo, dove attualmente segna il passo ed il proseguimento è allo studio o in alcune zone già in via di realizzazione. Il tratto Italiano, attraversa zone di grande interesse come il Parco del Ticino, area a ridosso di una grande metropoli come Milano ma ancora incontaminata con riserve naturali e zone a fitto bosco. Superata la valle del Ticino, il sentiero Europeo n.1 guadagna gli Appennini. Risale la valle Scrivia e, lasciato il vecchio tracciato che sendeva a Genova, ora divenuto una variante, piega verso la Toscana seguendo l'Alta Via dei Monti Liguri dai Piani di Praglia al Passo dei Due Santi dove si immette sul tracciato della G.E.A. (Grande Escursione Appenninica). Quindici giorni sono il tempo necessario per questo tratto sempre sul crinale, tra il panorama di un mare che si fa sempre più vicino e la padania che sembra immobile dall'altra. L'eremo di Camaldoli, un nome per tutti, quale posto di sosta ed a due giorni di viaggio la grotta della Verna, dove il Santo Francesco ricevette le stigmate, sono punti tappa di questo itinerario europeo. Il tratto Umbro dolce e fiorito, assieme alla zona Laziale portano dolcemente in Abruzzo dove ancora l'appennino si fa severo, aspro, dove l'orso, il lupo sono ancora presenti. Al momento il sentiero Europeo n.1 si ferma qui ma... non per molto.



Nelle foto dall'alto: freccia indicativa del sentiero E.1 addossata in Lombardia; alcuni panorami: dell'Abruzzo, della Lombardia ed ancora dell'Abruzzo. Qui sopra l'adesiva creata dal gruppo Valle Umbra Trekking che si occupa del sentiero Europeo n.1 nella sua regione.

SENTIERI EUROPEI

SENTIERI EUROPEI...COSA SONO, CHI LI GESTISCE

DI MARIAGRAZIA COMINI

Un sentiero per essere "europeo" deve avere determinate caratteristiche quali l'attraversare almeno tre nazioni europee nel suo sviluppo, ma, e soprattutto, essere riconosciuto dalla Federazione Europea Escursionismo. Il 2 luglio 1972 il fondatore della F.E.E., l'indimenticato Dr. h.c. Georg Fahrba, a Costanza, sull'omonimo lago, consegnò al pubblico il progetto dei primi sentieri europei già pronti, il n.1 ed il n.5, senza immaginare minimamente, il successo che questi due itinerari avrebbero avuto in seguito. La Federazione Europea Escursionismo, presieduta in questo mandato, dal Ceco

Jan Havelka, riconosce in ogni nazione un suo rappresentante ufficiale e legale. In Italia la Federazione Europea è rappresentata dalla F.I.E. "Federazione Italiana Escursionismo", unico ente che può demandare ad associazioni od enti lo studio, la ricerca, la realizzazione ed il mantenimento in opera dei sentieri europei. Le problematiche incontrate dalla F.I.E., non sono certamente irrilevanti e vanno dal cercare di uniformare la segnaletica dei sentieri europei, sul territorio Italiano. Il controllo che i sentieri europei nuovi o le varianti di quelli già esistenti mantengano quelle caratteristiche previste dalla

L'INDIMENTICABILE FONDATORE DELLA FEDERAZIONE ESCURSIONISTICA EUROPEA, PADRE DEL SENTIERO EUROPEO N.1

*Georg Fahrba
Prtesidente
Fondatore
della F.E.E.
Nato il 6
aprile 1903
settimo figlio
nel villaggio
di vignaioli di
Griesbach, il*



compianto Dr. Georg Fahrba grazie alle sue capacità, iniziò giovanissimo la sua attività di bancario, indirizzando sempre i suoi sguardi nei momenti liberi, alla salvaguardia della natura, delle tradizioni culturali della sua gente, alla flora e fauna in pericolo.

Le maggiori riconoscenze gli furono tributate nel 1949, quando fu eletto presidente dell'Unione delle Federazioni Tedesche Alpine dell'Escursionismo, vi rimase ben 25 anni e nel frattempo costituì il Comitato d'Azione Baden-Württemberg per la tutela delle bellezze naturali e paesaggistiche. Assunse ruoli in seno ai consigli di noti Parchi naturali tedeschi e con la fondazione nel 1968, della Federazione Europea Escursionismo raccolse tutte le forze alpinistiche europee interessate all'escursionismo. Il suo intento fu quello di realizzare il concetto di comprensione tra i popoli e della loro riconciliazione visto nella figura dell'escursionista che passa le frontiere liberamente. Un precursore quindi della moderna Europa.

L'uomo Georg Fahrba giunto Presidente della Banca per cui aveva iniziato a lavorare all'inizio del secolo, si dedicò sempre interamente ad opere sociali di grande rilievo quali la creazione di ostelli per la gioventù. Nell'ambito della neonata Federazione Europea Escursionismo, studiò con i suoi collaboratori i sentieri escursionisti europei e proprio nel 1972 consegnò simbolicamente all'ora Presidente nazionale della F.I.E. i sentieri n.1 e 5, inaugurandoli a Costanza sull'omonimo Lago. Il "Presidente" è morto il 12 febbraio 1976 oltre vent'anni fa ma ancora, le sue linee di tendenza sono scuola per tutta la Federazione Europea Escursionismo.

Disse una volta "Niente dà più valore alla vita che vivere per il bene degli altri". Non sono forse parole nuovissime ma che certamente ci devono far riflettere per cercare di seguirlo, quale illuminato esempio dei suoi scopi principali di guida, all'escursionismo europeo.



Federazione Europea di transitabilità, di cultura ed avvicinamento all'ambiente, che devono avere. I motivi ispiratori che animarono, a suo tempo, gli ideatori dei sentieri europei, "il camminare liberamente attraverso l'Europa", oggi lascia maggiore spazio alla ricerca della cultura, del folklore della maggiore conoscenza tra i

popoli europei, oltre chiaramente alla conoscenza geografica degli ambienti. Nessuna associazione, Club, ente pubblico o privato è nella nostra nazione, autorizzato dalla Federazione Europea Escursionismo, alla realizzazione di tratti di sentiero europeo senza che la F.I.E. dia il suo benestare.

SENTIERI EUROPEI

RADUNO ESCURSIONISTICO EUROPEO 1997

DI VITTORIO ALINOVÌ

La conferenza annuale della Federazione Escursionistica Europea si è tenuta quest'anno in Finlandia, organizzata dalla Federazione Finlandese del turismo (Suomen Matkailuliitto) sotto la direzione del sig. Eero Hamalainen. Come è tradizione della F.E.E., anche quest'anno sono stati organizzati tre pacchetti turistici per il periodo dal 14 al 18 settembre, mentre dal 19 settembre al 21 dello stesso mese l'attività turistica si è concentrata tutta nella cittadina di Vuokatti, al centro della Finlandia, dove si svolgeva la Conferenza della F.E.E. La Federazione Italiana Escursionismo ha partecipato alla conferenza con i delegati ufficiali sig.ri Pierangelo Migone e Vittorio Alinovi e la Sig.ra Elvira Bozano spartendosi le conferenze sul turismo il giorno 19 settembre e le riunioni della commissione escursionismo, della commissione sentieri ed alla assemblea generale. La commissione escursionismo ha trattato principalmente l'argomento del nuovo "logo" della F.E.E., che è stato a lungo discusso, approvato e presentato all'assemblea generale che lo ha ratificato. Altro importante argomento trattato e definito è stato il bollettino informazioni, che da quest'anno verrà gestito direttamente dalla segreteria europea di Kassel. Infine è stato riconfermato presidente della commissione escursionismo il sig. Arthur Howeroft di Stockport (GB). Poiché l'Inghilterra organizzerà la conferenza europea 1998, l'organizzazione già iniziata è stata affidata al sig. Howeroft stesso. La commissione sentieri dopo aver esaminato la situazione dei sentieri europei, a lungo dibattuta dai vari delegati, ha eletto nuovo presidente il sig. Frank Schlinzig di Glinde (D) in sostituzione del sig. Wurst dimissionario. La signora Elvira Bozano è stata nominata Vice Presidente della Commissione stessa. L'assemblea generale, riunita alle ore 13,30 del 20 settembre dopo la relazione morale del presidente uscente sig. Hubert Yseboodt, la relazione finanziaria del tesoriere sig. Ingemund Hagg e la situazione dei revisori dei conti, presentata dalla segreteria sig.na Ursula Bluthard (nominata Presidente Onorario per la sua collaborazione e dedizione alla F.E.E. che dura

da 28 anni (dalla fondazione della F.E.E. stessa), a seguito della rinuncia del Presidente H. Yseboodt a presentare la sua candidatura alla presidenza ed alle dimissioni del vicepresidente Richard Lallemant (F) e del consigliere jordi Xicola (Catalogna) ha eletto il nuovo presidium europeo. Poiché un certo numero di delegati ha proposto di assegnare la terza vicepresidenza all'Italia (F.I.E.) e che i delegati italiani hanno proposto il sig. Vittorio Alinovi, che è risultato terzo eletto vicepresidente europeo con 36 voti su 43 voti validi. La parte turistica ha visto la partecipazione di 44 italiani che hanno trascorso una settimana molto interessante e veramente non comune, accolti da una guida straordinaria, la signora Elina Ruff, che molto abilmente ha assecondato il gruppo in ogni sua esigenza. Il soggiorno è stato soddisfacente per tutti i partecipanti, salvo che per il tempo sempre piovoso che comunque non ha impedito la partecipazione a tutte le escursioni e manifestazioni in programma. Un particolare grazie va oltre che alla sig.ra Elina Ruff anche al sig. Eero Hamalainen ed a tutti gli altri accompagnatori dell'organizzazione che ci hanno assistito in modo superlativo. Chiudo queste note ricordando che la prossima conferenza europea con relativi programmi turistici avrà luogo a Praga (repubblica Ceca) dal 13 al 20 settembre 1998. La giunta Nazionale provvederà ad inviare il programma dettagliato appena in suo possesso per la diffusione alle associazioni con l'augurio di una proficua partecipazione.



COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO DAL 20 SETTEMBRE 1997

Presidente Europeo

Jan Havelka

U.Beránky 8

CZ - 16000 Prag 6 (Tschechien)
(dienstl) Mezi stadiony P.O. Box 40,
16017 Prag 6 - Strahov (Czech Republic)
Tel e Fax 00422/20511991
Cellulare 0602 - 224443

1° Vicepresidente

Karl Schneider

(Ind. privato) Sandstr. 56
D - 64404 Bickenbach
Tel e fax 0049/6257/3180

2° Vicepresidente

Jean Hirschinger

(Ind. privato) 2 rue P. Cezanne
F - 40180 Narrosse
Tel. 0033/558/748419

3° Vicepresidente

Vittorio Alinovi

(ind. privato) Salita S. Nicolosio, 8/9-G
I - 16124 Genova
Tel 0039/10/2510743

Tesoriere

Ingemund Hagg

Labygatan 8
S - 75239 Uppsala
Tel 0046/18503340

Consiglieri Europei

Hubert Yseboodt

(ind.privato) Steenlaan 24
B - 2940 Stabroek
Tel.e fax 0032/3-6640756

Lajos Thurocz

(Ind.privato) Radda Barnen u. 8
H - 1153 Budapest
Tel. 0036-1-307-74478

COMMISSIONE SENTIERI EUROPEI

Frank Schlinzig

Eggerskoppel 1 c
D - 0049/40/7107941

Arthur Howcroft

15, The Green Norris Hill Park
GB - Stockport SK4 2MP
Tel e Fax 0044/161/4328391

Peter Solyom

Fehervari ut.111
H - 1119 Budapest
Tel. 0036/1/2055218

SEGNALETICA ALPINA

ESCURSIONISMO E SEGNALETICA CONFERENZA AL FILMFESTIVAL DI TRENTO

SEGNALETICA ALPINA

DI MARIAGRAZIA COMINI

Se un'escursionista si trova in Val d'Aosta, non si sogni di seguire i segni rosso/bianco convinto che si tratti di segna sentieri come in molte altre regioni italiane (Veneto, Trentino, Lombardia, Friuli, ecc.), rischierebbe di perdersi in mezzo a qualche bosco in quanto, le due strisce bianca e rossa, nei boschi, sono segni del Corpo Forestale Regionale per indicare delle zone boschive. Nel Trentino, ad esempio, il Corpo Forestale dello Stato utilizza segni simili a vernice di colore azzurro per lo stesso motivo.

Da molto tempo si parla di unificare la segnaletica alpina, montana e pedemontana, il dialogo però tra enti ed associazioni, che da sempre si occupano di questo settore, sembra, più che interrotto, fatto di lingue diverse. Tornando alla Val d'Aosta, i sentie-

Dice il Presidente Migone che la Federazione, di cui è legale rappresentante, sia stata molto lieta di poter prendere parte ad un convegno tenutosi a Trento il 2 maggio 1997 con tema "l'Europa dei sentieri: escursionismo e segnaletica". Ed in effetti c'è di che essere lieti e fieri se chi ne ha proposto la partecipazione è stata proprio la direzione del C.A.I. nella gentile persona del Dott. Pier Giorgio Olivetti, presidente della commissione nazionale escursionismo. Gentile anche è stato il Dott. Sottile, padrone di casa e presidente del Festival della Montagna di Trento, a farci pervenire tale invito. I presupposti non potevano essere migliori, o così ci sembrava, tanto è vero che ci siamo "imbarcati" verso la destinazione armati, se così si può dire, di entusiasmo e spirito di costruttiva collaborazione. Lo stato di estasi non era, come sempre, del resto, destinato a durare. Infatti svanì! L'albergo era sì bello e comodo ma dello spirito di costruttiva collaborazione... neanche l'ombra.

Comunque andiamo per gradi: dalle relazioni e dagli interventi dei numerosi rappresentanti delle varie nazioni (a questo proposito mi domando, visto che il tema del convegno parlava di Europa, perché in effetti fossero presenti solo paesi alpini; e gli altri non sono forse Europei? O esiste anche qui la serie A e la serie B?) e delle relative realtà è emerso il caos. Già perché ogni singolo paese ha uno stile di segnalazione che naturalmente è sempre diverso. Le cose che fin qui potrebbero sembrare semplici, si complicano quando, durante le testimonianze riportateci, si scopre che in alcuni casi (che a questo punto è lecito augurarci solo sporadici) ciò che in un paese è simbolo di percorso semplice ed adatto a chiunque, nel paese confinante è simbolo di pericolo!!! E' facile anzi facilissimo, immaginarsi la confusione che questa incongruenza può generare in un escursionista dotato di normali capacità e magari scarse informazioni. La zona di confine dei due paesi... che paura! D'altra parte di che stupirsi se in Italia, nella realtà che ben conosciamo quindi, ogni individuo che decida, svegliandosi un bel mattino con un nuovo estro, di cambiare ed inventare una nuova segnaletica

è libero di farlo ed imporla (o per lo meno di tentare di imporla) a tutti, infischiosene altamente di tutto quanto è stato fatto fino a quel momento e dei motivi che hanno giustificato tali scelte... Così venuto il nostro turno abbiamo deciso di impostare l'intervento su quello che ci sembrava fosse oramai una necessità evidentissima: una segnaletica, cioè, semplice, pratica e di individuazione immediata e soprattutto omogenea. L'idea che è, tutto sommato, di una chiarezza cristallina non è in realtà una grossa novità visto che da sette anni chiediamo al C.A.I. un incontro al fine di poter discutere e chiarire per prima cosa ogni dubbio o perplessità sulla segnaletica in uso e di poter poi trovare una soluzione in grado di salvare ciò che c'è già e di unificarlo sia in ambito italiano che europeo (già perché a noi, la voce che parla di Europa unita è arrivata... ma ad altri?). Un incontro attorno ad un tavolo, senza pregiudizi o inutili difese di "torrette medioevali e bastioni". E in sette anni: il silenzio! Lo ha ammesso anche il sig. Teresio Valsesia vice presidente del C.A.I. E dunque io mi domando e chiedo: possibile che un incontro, un confronto verbale, in cui personalmente non riesco proprio a vedere nulla di pericoloso, faccia al C.A.I. tanta paura? O siamo forse noi? E finora il silenzio continua.

Un'escursionista della F.I.E.



ri in questa regione sono segnalati con triangoli e cerchi in vernice gialla numerati al loro interno in nero. Nella Liguria, nel basso Piemonte, in altre zone d'Italia si predilige il sistema geometrico formato da cerchi, croci, triangoli, quadrati di svariati colori che indicano, oltre che il sentiero seguito, lo spartiacque dove ci si trova e con un rapido colpo d'occhio, si capisce se quel sentiero che magari sembra scende verso valle, non stia invece come direttrice portando verso la vetta. Nella maggioranza delle regioni italiane prevale il sistema e sue varianti, identificato nel 1950 durante un convegno del CAI a Maresca località che si trova a due passi dall'Abetone, che prevede

Segue a pag. 8



SEGNALETICA ALPINA

LA SEGNALETICA ALPINA GEOMETRICA

DI PIERANGELO MIGONE

Troppo spesso il lettore di ESCURSIONISMO o di altre testate si è imbattuto nell'eterno problema di unificazione della segnaletica alpina. Troppo spesso però la grande massa degli italiani abituati al vecchio sistema della bandierina rosso/bianco/rosso si è chiesto, quali altri sistemi esistessero e per quale motivo cambiare questo collaudato sistema.

Premettiamo che la bandierina rosso/bianco/rosso è stata adottata solamente nel 1950 da tutto il C.A.I. italiano dopo il famoso congresso di Maresca.

Prima era un sistema in uso nel Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli.

L'origine di questa segnalazione non è un primo segno di autonomia del nord, ma il retaggio della dominazione dell'impero austriaco che indicava con i colori della propria bandiera appunto rosso, bianco, rosso quei sentieri che conducevano attraverso i boschi a proprie postazioni, accampamenti, punti operativi, per distinguerli appunto da quei sentieri che invece servivano a boscaioli, cavatori di pietra, pastori, cacciatori, ecc.

Terminata la dominazione il segno rosso/bianco è rimasto d'uso comune per segnalare quei sentieri divenuti turistici, ma nelle altre regioni italiane non dovunque questa segnalazione era ed è in uso.

Abbiamo rintracciato telefonicamente e chiesto al Presidente della F.I.E. Sig. Pierangelo Migone di illustrarci il sistema geometrico in uso dalla fine del 1800 sulle Alpi e nelle Prealpi Lombardo/Piemontesi, nelle Prealpi Liguri, Piacentine ed Emiliane (Vedi *G.Dalle Piane Sez. CAI Ligure Edizione 1924 e l'archivio storico del T.C.I.*) ed attualmente in uso nel Piacentino,

nel Pavese, nella Liguria e in zone del basso Piemonte. "Il sistema di marcatura dei sentieri usato in Liguria e parte del Piemonte è collaudato e sicuro" ci conferma il sig. Migone e prosegue "Considerando che i segni geometrici sono abbastanza limitati come numero, occorre, quando il territorio è grande suddividerlo in zone in modo che tutti i sentieri segnati abbiano un segno diverso.

I segni principali utilizzati sono un rombo vuoto, un rombo pieno, un cerchio ed un cerchio pieno, una linea, una linea ed un pallino, due pallini, una X, due XX ecc. i colori usati sono sempre e solo tre: il rosso, il giallo ed il blu e vengono utilizzati qui il Liguria nel modo seguente: Il colore rosso per la parte di sentiero (o tutto il sentiero) che corre lungo il versante Tirrenico; il giallo per la parte di sentiero padano-adriatico, (lato nord); il blu per i sentieri che percorrono lo spartiacque (praticamente i sentieri che percorrono tutto il crinale dell'Appennino Ligure)." Quali siano i vantaggi di questa segnalazione rispetto alla più nota bandierina rossa/bianca ci vengono così esposti dal Presidente Nazionale della F.I.E. "Questi differenti colori permettono pertanto all'escursionista di stabilire, con nebbia o poca visibilità, in modo approssimato la propria posizione, chi opera nel settore della sentieristica, poi, potrà con un solo passaggio segnalare o rinfrescare i segni di un sentiero con un semplice barattolo di colore ed un pennello, prima in una direzione e poi nel ritorno, trattandosi di piccoli segni e per giunta di colori presenti in natura, questa segnaletica non offende l'ambiente ma si armonizza con molta facilità nel tessuto naturale, fermo restando che per ottenere questi risultati, si debbano impiegare

segnalatori con grande sensibilità ed esperienza.

Questo è uno dei punti di forza più importanti del sistema" e gli svantaggi del sistema geometrico chiediamo "benché molto collaudato questo sistema ha il difetto di non poter segnare un sentiero che attraversi diverse zone in quanto lo stesso segno potrebbe essere presente nelle zone interessate e quindi creare confusione.

Infatti gli unici sentieri a lunga percorrenza che utilizzano questa segnaletica sono quelli sullo spartiacque che attraversano tutta la provincia di Genova.

Prosegue da pag. 6

appunto una segnaletica formata da una bandierina a vernice rossa/bianca con il numero del sentiero scritto a vernice nera. Sistema inventato, sembra, dalle truppe Austro-Ungariche durante la loro dominazione in Italia, che utilizzava i colori della loro bandiera (rosso e bianco appunto) per segnalare quei sentieri che portavano a loro accampamenti, postazioni militari, ecc. diversificandoli dagli altri sentieri boschivi. Oggi con l'avvento non solamente dei sentieri Europei ma anche di altre grandi direttrici come il Sentiero Italia o il Sentiero della Pace ed altri anche questo sistema deve essere rivisto o quanto meno corretto.

Da tempo alcuni elementi della F.I.E., autonomamente, propongono in alternativa a tutto il sistema di segnalazione sentieri, una doppia bandierina a vernice di colore rosso/bianco per i sentieri locali e di colore rosso/giallo ocra per i sentieri di grande comunicazione siano questi nazionali o europei, con l'indicazione del sentiero seguito in vernice nera.



Una riga, una riga ed un pallino, una serie di pallini, un cerchio vuoto o pieno, una X o più X un rombo vuoto o pieno, un quadrato pure vuoto o pieno nei colori blu, rosso e giallo, sono solo alcuni dei segnali utilizzati in alcune regioni d'Italia per segnalare percorsi alpini o pedemontani.



Bandierina a più colori con numero sentiero e/o sigla sentiero in colore nero



L'attuale segnaletica del C.A.I. prevede solamente le bandierine: rosso - bianco - rosso. Ultimamente, alcuni segnasentieri hanno proposto di differenziare i sentieri a lunga percorrenza come ad esempio i "sentieri Europei" o altri grandi "trekking nazionali", con il colore rosso - giallo ocra - rosso, lasciando invariate le altre segnalazioni sentieri.

TURISMO SOCIALE

COME RENDERE FRUIBILE "IL PATRIMONIO MONTAGNA" ALLE GRANDI UTENZE

DI PIETRO NIGELLI "SENTIEROLOGO"

L'andar per monti da sport d'élite è diventato, oggi, sport di massa. In questa sua trasformazione ha perso alcuni sapori pionieristici quali la conquista della cima, le notti passate forzatamente alla bella stella, l'artigiana fattura dei materiali ed abbigliamento. Come controparte ne ha però acquisiti dei nuovi certo non meno validi e formativi legati soprattutto alla conoscenza, da parte dell'uomo tecnologico, di un mondo nuovo eppure antico dei suoi silenzi, dei suoi ritmi, dei suoi colori.

Purtroppo rendendo accessibile il "patrimonio montagna" alle grandi utenze non si è pensato in modo sufficiente all'impatto che s'innesci tra ambiente montano e massa ignorante, intendendo il termine nella sua latinità ovvero "che non conosce".

Pensiamo ad una prateria attraversata da una singola persona; poco tempo dopo il suo passaggio le erbe ritornano nella posizione originale riportando l'ambiente alla sua normalità; immaginiamo ora gruppi di 50 e più escursionisti; il marchio del loro passaggio risulta più incisivo e giorno dopo giorno appare il danno. Il comitato interregionale Tosco-Emiliano della F.I.E., l'ultimo nato tra i Comitati Regionali della Federazione, nel rispetto dello statuto nazionale tendente allo sviluppo dell'escursionismo, ha fissato alcune regole ben definite il cui fine ultimo è generare un movimento di massa senza massificarlo. I singoli diventano parte di gruppi pur mantenendo la loro identità; la montagna risulta in fruizione a tante persone tra loro invisibili, distribuite su differenti percorsi, scaglionate nei giorni e, se necessario, nelle ore della giornata stessa.

Una scelta indubbiamente impegnativa in quanto obbliga, con tutti i problemi logistico-operativi, alla ripetizione delle uscite; il contratto, però, tra operatori ed utenti è più vivo, il gruppo rimane aggregato, si controllano meglio neofiti e esperti amalgamandoli in quella che effettivamente diventa una comitiva.

Per la F.I.E. il Turismo Sociale risulta di primaria importanza in quanto in esso ricadono i principali bacini dell'utenza escursionistica di massa: famiglia, scuola, gruppi organizzati e non, giovanili e della terza età.

Per ognuna di tali componenti si sono rea-

lizzate proposte ad hoc per la fruizione delle aree montane con conseguente struttura diversificata a vari livelli.

Analizzandoli in modo sommario abbiamo:

Turismo familiare: con escursioni domenicali o di fine settimana a chilometraggio limitatissimo "max 8/10 Km." con dislivelli quasi nulli, in zone ad alto interesse paesaggistico; gli eventuali pernottamenti avvengono solamente in strutture alberghiere o similari; i costi sono ridotti grazie a precise convenzioni.

Turismo scolastico: si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado ed offre una gamma di iniziative che spaziano dall'uscita giornaliera alla settimana verde. I pacchetti prevedono lezioni di cultura territoriale in apposite aule all'aperto incentrate su percorsi ecologici attraversanti aree ad altissimo interesse paesaggistico; lo sviluppo di questi itinerari, di regola a

natura; i soft-trek sulle antiche vie carovaniere, la risalita dei torrenti, le escursioni notturne con luna piena, la speleologia amatoriale, i campi invernali ed estivi alla bella stella tendono a porre i giovani davanti alle difficoltà perché, imparando a superarle, vincendo innate insicurezze, imparino ad affrontare la quotidianità della vita.

Ultimamente abbiamo voluto affrontare le problematiche della terza età e dei portatori d'handicap. Di regola, specie nei momenti di vacanza e di festa queste due importanti componenti della nostra società vengono relegate nel dimenticatoio; chi si diverte non ama vedere intorno a sé segni di sofferenza.

Ebbene da due anni organizziamo uscite appositamente studiate per gli anziani ed i portatori d'handicap inserendole, volutamente, in manifestazioni di ampio respiro quali sagre, feste, fiere montane. I risultati



circolo chiuso, varia dai 3 ai 12 chilometri e prevede la possibilità di ricovero o mete alternative in caso di maltempo.

Data l'ampia scala delle età "da 6 a 19 anni" i pacchetti sono suddivisi, pur interessando le stesse aree territoriali, in tre moduli rispettivamente collegati alla scuola elementare, alla media inferiore ed agli istituti superiori. Nel caso di uscite pluriclasse si scaglionano la massa dei giovani su orari e percorsi differenziati con punti di contatto occasionali nelle aree di sosta e continuativi mediante radioassistenza.

Turismo Giovanile: si è voluto puntare in modo predominante sulla componente "avventura" per far conoscere, anche mediante il rapporto ludico, la forza della

sono stati più che soddisfacenti tant'è che dal '91 abbiamo ampliato gli interventi inserendo anche uscite week-end e trek. Ideare un programma così complesso, con pacchetti turistici personalizzati secondo le utenze, attivarlo sul territorio e gestirlo palesemente comporta un grado di professionalità che nessuno possiede né di diritto né di fatto. Questa professionalità deve essere realizzata anche a costo di sforzi notevoli e, credo percorrendo i tempi, è quello che la F.I.E. sta compiendo fin dal 1984 con i corsi di formazione per Accompagnatori Escursionistici Nazionali.

Nella foto: l'autore dell'articolo il sentierologo sig. Pietro Nigelli. Nell'altra foto d'archivio un raduno dei corsi di escursionismo lombardo.



Il Monte Baldo offre d'estate la grande opportunità dei suoi pascoli, dei grandi spazi tra Lago di Garda e Val D'Adige. gli sport di maggior interesse sono oltre al trekking, il mountain bike, il parapendio e deltaplano, ed altri. Dalla stazione a monte della Funivia parte il tratto Veronese del sentiero Europeo n.7. D'inverno invece dalla funivia Malcesine Monte Baldo si diramano le piste di sci che forniscono piste ben innevate per tutti gli sport alpini usualmente ammessi sulle piste. Si accede alle piste di sci, da Malcesine sul lago di Garda attraverso la Funivia.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

Alleanza, con oltre 2.000.000 di Assicurati, è la più grande Compagnia in Italia per le polizze vita individuali.

Un successo frutto dell'esperienza acquisita in 100 anni di vita.

Una riconosciuta professionalità al servizio degli Assicurati attraverso 1.100 Uffici in tutta Italia e migliaia di Consulenti Alleanza che seguono costantemente e direttamente a domicilio ogni Cliente.

Prodotti previdenziali moderni, costruiti su misura, per soddisfare ogni esigenza.

Una grande solidità economica e una storia che creano certezze.
(17.276 miliardi di Fondi di garanzia al 31/12/96)

100
anni di vita



Alleanza assicura
e semplifica la vita

Sponsor ufficiale della F.I.E.



MOUNTAIN EQUIPMENTS

37126 VERONA
VIA ISONZO, 7/A - TEL. 045/8344911



publitour

Agenzia internazionale
di pubblicità

specializzata nel

settore del

TEMPO LIBERO E TURISMO

Marketing & consulenza • Relazioni pubbliche • Promozioni turistiche • Studio grafico • Stampa depliant • Allestimento stands

Via Crocioni n.10
I - 37012 Bussolengo
(Vr)

Tel. 045/6752222
Fax 045/6703344
Modem 6765434
E-Mail: publitur@tin.it

MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ

CAMPIONATO NAZIONALE 1997

DI PIERO GATTI

T

ROFEO COMUNE DI SERRA RICCO' GRUPPO SCARPONI GENOVA PONTEDECIMO 20 APRILE 1997

1ª PROVA CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE

Pedemonte di Serra Riccò. In questa località, confinante con il capoluogo ligure, il Gruppo Scarponi di Genova Pontedecimo, per festeggiare sui monti i suoi 90 anni di vita, ha elaborato il trofeo "Comune di Serra Riccò", prima delle tre prove del campionato italiano di marcia alpina individuale.

Il confronto si è svolto all'insegna della pioggia che ha accompagnato i 200 concorrenti lungo i 13 km. del tracciato che transitava sul monte Pizzo mt. 630 (10 km. per gli amatori, femminile e juniores).

Alla fine il migliore dei cento seniores è risultato il veneto Roberto Bresolin, portacolori della SEC Cavaso (TV), seguito, in seconda e terza fila dai bresciani Michele Melini e Ugo Podavini entrambi della SPAC Paitone. Quarto il lecchese Giulio Mandelli del GEB Brivio, quinto il bresciano Oreste Casnigo dell'AS.S.Giovanni e sesto il torinese Silvio Rizzetto della polisportiva Villardorese. Negli amatori la palma della vittoria è toccata al biellese Alberto Fabbro, della Zegna Trivero, che, per due secondi, ha avuto ragione di Lorenzo Nardi, del GEV Vicenza. Bronzo per il piemontese Natale Fabbro della S.S. Pietro Micca tallonato, dal conterraneo, Luigi Mazzucchelli, del GE Lessona; quinto Franco Conti dell'ANA Botticino Mattina (BS). L'oro del gentil sesso è andato all'orbica Patrizia Ravasio, dell'UEP Nese, e l'argento alla bresciana Daniela Dallera dell'ANA S.Vigilio. Terza e quarta Simona

Maccarinelli e Giordana Oriecuia, ambedue della SPAC Paitone associazione questa salita sul primo gradino dei trenta della scala d'onore seguita da: AS Cailinese (BS), OSA Valmadrera (LC), Polisportiva Villardorese (TO) e Zegna Trivero (BI). In testa al gruppo degli juniores, troviamo il campione in carica, il bresciano Daniel Bossini del GAM Sarezzo, secondo Alessandro Nonnelli (Cailinese) e terzo Stefano Butti, dell'OSA Valmadrera.

26° TROFEO POLISPORTIVA VILLARDORESE VILLARDORA (TO) 4 MAGGIO 1997

1ª PROVA CAMPIONATO ITALIANO A COPPIE

Villardora. Un proverbio dice: "Gli ultimi saranno i primi". Infatti questo è quanto è successo ai fratelli bresciani Marco e Luca Moniga, affiliati alla SPAC Paitone, che, partiti per ultimi, hanno poi vinto la prima delle tre prove del campionato nazionale di marcia montana a coppie candidandosi a vestire le maglie tricolori. Al posto d'onore i campioni in carica, i bresciani Damiano Bolpagni e Gian Paolo Rossini, dell'AS Cailinese team che ha colto anche il bronzo con Giuseppe Sina e Emanuele Corti. Quarti i bergamaschi Mario Rota e Sergio Ferrari, quinti Ugo Zoldan e Alessandro Turrini, del GSA Botticino Sera (BS) e sesti Cesare Archetti e Giovanni Apolone, dell'ASA Calino.

Quasi 200 concorrenti sono approdati sulle rive della Dora, in Valle Susa (provincia di Torino), per animare il 26° trofeo indetto dalla polisportiva villardorese su un percorso

di 18 km. (13 km. per amatori, femminile e juniores) che scollava sul monte Curt mt. 1325. Raccontata la classifica dei seniores, passiamo agli amatori dove sono emersi i valsusini Massimo Suppo e Giuseppe Giovannini, del GS Moncenisio, i quali hanno avuto nettamente ragione dei bergamaschi Giamario Pegurri e Diego Trombetta del Gruppo Marinelli. Terzi Pierangelo Ferandi e Danilo Maffietti, del GAM Vallio Terme (BS), quarti Giovanni Agazzi e Michele Rota dell'ASE Rossa (LC) e quinti Renato Cavagnini e Piergiuseppe Dallera, dell'AS Cailinese. Sul primo gradino del podio femminile sono salite le biellesi Raffaella Minozzo e Magda Bianchetti del Zegna Trivero. Sul secondo gradino del podio le bresciane Margherita Zanardi e Marilisa Cavagnini dell'ANA Botticino Mattina, e al terzo posto Rosy Truscello e Monia Corti "mamma e figlia" dell'OSA Valmadrera. Negli juniores si sono imposti i bresciani Daniel Bossini e Giuseppe Torracca, portacolori del GAM Sarezzo, seguiti, a lunga distanza, da Silvia Suppo e Virginia Nalersi, del GS Moncenisio (TO), indi le tre coppie dell'OSA Valmadrera giunta seconda nella graduatoria societaria preceduta dalla SPAC Paitone (BS) e seguita dalla Cailinese; quarta la Marinelli e quinta la Zegna Trivero.



MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ

CAMPIONATO NAZIONALE 1997

DI PIERO GATTI

12° GRAN PREMIO MARENGO D'ORO U.S. SEDRINESE (BG) 25 MAGGIO 1997

2° PROVA CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE

Sedrina. Situada nella Val Brembana, questa minuscola località bergamasca "nota agli appassionati di ciclismo per aver dato i natali al campione Felice Gimondi", è stata teatro del 12° premio "Marengo d'Oro": seconda delle tre prove del campionato italiano di marcia alpina di regolarità individuale messa in cantiere dalla locale Unione Sportiva Sadrinese.

Il tetto di questa disputa tricolore era situato ai 900 mt. di altitudine del monte Valturba inserito nell'inedito itinerario di 13 km. (ridotti a 11 km. per gli amatori, femminile e juniores), sul quale si sono confrontati oltre 200 partecipanti.

Cento di questi: "giovani e forti..." no, no, cento di loro erano seniores e sono stati dominati dall'anziano lecchese Ignazio Mandelli, brillante portacolori del GEB Brivio, alle cui spalle si è collocato il bergamasco Adriano Secomandi, dell'UEP Nese. Terzo il giovane bresciano Claudio Maccarinelli figlio di uno dei fondatori della SPAC Paitone, quarto Nazareno Polini dell'ANA Sopraponte (BS), quinto l'attuale tricolore, il bresciano Damiano Bolpagni dell'AS Cailinese e sesto Piero Negri del GEL Galbiate (LC).

Col "Marengo D'Oro" degli amatori è stata premiata la bella prestazione fornita dal bresciano Sergio Trivillin del GSA Botticino Sera, argento al biellese Alberto Fabbro del Dopolavoro Zegna e bronzo a Celeste Seconandi, dell'APE Lecco. Quarto e sesto Giorgio Spreafico e Serafino Panzeri entrambi del GEL Galbiate, tra i quali si è inserito Luca Longhi dell'OSA Valmadrera.

Nel femminile è emersa la lecchese Maria Poletti, della SEM Mandello, seconda, Meschini Elena dello SPAC Paitone e terza la campionesse in carica Annamery Martinelli del gruppo Marinelli. Quarta Mariangela Vicini dell'OSA Valmadrera e quinta Nicoletta Lazzaroni di Paitone, mentre nel gruppetto degli juniores si è imposto Giuseppe Torracca del GAM Sarezzo (BS), distanziando Ilasrio Longhi dell'OSA Valmadrera (LC). Terzo Paolo Ceresa della SPAC Paitone, capofila delle 30 società in lizza, seguita da GEL Galbiate, Marinelli, Zegna Trivero e APE lecco.

24° TROFEO A. S. CAILINESE CAILINA DI VILLA CARCINA (BS) 22 GIUGNO 1997

2° PROVA CAMPIONATO ITALIANO A COPPIE

Cailina. L'Associazione Sportiva Cailinese, realizzando la 24ª edizione della propria manifestazione alpina ha, nel contempo, dato corpo alla seconda delle tre prove tricolori di marcia alpina montana alla quale hanno aderito 95 coppie, in rappresentanza di 26 società, confrontatesi su un bel percorso di 16 km. (12 km per gli amatori, le femminili e juniores) che, in località Magnoli, toccava gli 800 mt. di quota. L'affermazione più significativa è stata riportata nei seniores dai bresciani Ugo Chiarini e Fausto Pasolini, appartenenti all'ANA Botticino Mattina.

Al posto d'onore gli ottimi lecchesi, Giuseppe Piloni e Rodolfo Gerosa, dell'OSA Valmadrera, i quali, per due soli secondi, hanno avuto la meglio sui confinanti del G.S.A. Lecco, Francesco Tondini e Ermanno Spreafico.

Quarti i biellesi Emilio De Giorgis e Rodolfo Marangon del Zegna. Quinti Mario Rota e Sergio Sonzogni dell'US Sadrinese (BG).

Tra gli amatori si sono messi in luce gli ex bergamaschi Giovanni Milani e Luigi Torri portacolori della GEF Dinamo Calolziocorte. In seconda fila i bresciani Giuseppe Calubini e Tino Botticini, del GSA Botticino Sera, braccati, a due soli decimi, dagli eterni rivali dell'ANA Botticino Mattina, Pietro Casella e Franco Conti. Quarti: Celeste Secomandi e Ignazio Castagna dell'APE Lecco e quinti i paitonesi Rico Maccarinelli e Angiolino Cavagna. Il podio femminile è stato letteralmente occupato dalle podiste bergamasche con al primo posto Annamery Martinelli e Luciana Piccinini del Gruppo Marinelli, al secondo posto Carla Valsecchi e Sabrina Sesana della Dinamo e sul terzo podio Patrizia Ravasio e Milena Alborghetti del gruppo Nese. Nelle sole tre coppie juniores c'è stata lotta in casa del GAM Sarezzo (BS). Per un solo secondo Adam Marinelli e Nicola Cabassi hanno avuto ragione di Daniel Bossini e Giuseppe Torracca. Poi, terza, l'OSA Valmadrera che ha mantenuto detta posizione anche nei sodalizi preceduta dall'ANA Botticino; prima, com'è consuetudine la SPAC Paitone.



Nella pagina precedente: visione del folto pubblico presente nella sala premiazioni e il rag. Marchesi Carlo sindaco di Lavarone (TN) - In questa pagina cav. Tarcisio Ziliotto presidente regionale veneto della F.I.E. e la dott. Giovanna Dorigatti direttore A.P.T. di Folgaria - Lavarone - Luserna.

MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ

CAMPIONATO NAZIONALE 1997

DI PIERO GATTI

**TROFEO
DEL TRENTACINQUENNALE
GEB BRIVIO (LC)
6 LUGLIO 1997
3ª E ULTIMA PROVA
CAMPIONATO ITALIANO A COPPIE.**

Brivio. Adagiato sulla sponda dell'Adda, nel punto in cui il fiume, allargandosi, forma un piccolo lago, questo ex centro bergamasco ora lecchese (dove nacque lo scrittore Cesare Cantù) è stato teatro dell'ultimo dei tre confronti tricolori di marcia montana a coppie, indetto dal GEB Brivio "nel 35° di fondazione" su di un tracciato di 17 km (12 km per le categorie amatori, femminile e juniores). Exploit dei marciatori bresciani che, primeggiando in tre delle quattro categorie, hanno collezionato altrettanti titoli nazionali mancando l'en plein solo con le donne dove gara e tricolore sono meritatamente andati alle forti bergamasche Nives Gritti e Graziella Moili, del GS Marinelli team che ha colto anche l'argento nazionale con le esperte Annamery Martinelli e Elisabetta Manganoni, mentre il bronzo è andato a Simona Maccarinelli e Elena Meschini della SPAC Paitone, seconde qui a Brivio; terze Franca Rizzetto e Antonella Borgione gruppo Villardora. Nei seniores l'oro briviese ha fruttato le maglie tricolori ai bravi fratelli bresciani Marco e Luca

Moniga, della SPAC Paitone, argento locale a Ugo Zoldan e Alessandro Turrini del gruppo GSA Botticino e bronzo a Francesco Tondini e Ermanno Spreafico del GSA Lecco, secondi nel campionato. Quarti sia qui che nell'italiano Mario Rota e Sergio Ferrari della Sadrinese (BG).

Sul primo gradino del podio amatoriale, tanto briviese quanto nazionale, Pierangelo Ferandi e Danilo Maffietti del GAM Vallio Terme (BS); sul secondo i coniugi Claudia e Natale Fabbro, della SS Pietro Micca (3i nel tricolore) e sul terzo podio Claudio Archetti e Annibale Temponi dell'ASA Calino.

Quarta posizione assegnata ai coniugi Cecilia e Angelo Piccinotti del gruppo Cailinese e quinta Gianmario Pegurri e Diego Trombetta, del GS Marinelli, terzo dei 23 sodalizi preceduto dall'ANA Botticino Mattina e seguito dall'AS Cailinese, sempre comunque, per l'ennesima volta, tutti dominati dalla SPAC Paitone. Infine gli juniores dove la vittoria ha dato modo di vestire le maglie tricolori ai bresciani Daniel Bossini e Giuseppe Torraca del GAM Sarezzo gruppo che ha colto anche l'argento italiano con Adam Marinelli e Nicola Cabassi mentre l'argento di Brivio ha fruttato il bronzo nazionale alle torinesi Silvia Suppo e Virginia Nalersi del GS. Moncenisio.



MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ

CAMPIONATO NAZIONALE 1997

DI PIERO GATTI



al 1918, sede del noto forte Belvedere e del cimitero militare austriaco, di Slaghenaufer.

In questa zona - teatro di cruenti battaglie durante la Grande Guerra - i marciatori della F.I.E. si sono, invece, affrontati pacificamente per difendere i colori dei propri sodalizi tra i quali - per la prima volta nella storia della F.I.E. - il "Sentiero verde di Roma".



Ben 350 marciatori, d'ambo i sessi, in rappresentanza di 35 sodalizi, hanno dato vita, in due belle giornate consecutive - sabato 6 settembre, individuale e domenica 7 a coppie - alla 18ª edizione dei Campionati Italiani di marcia alpina per Associazioni della F.I.E., ben organizzati, a Lavarone (TN), dal comitato regionale veneto, con la collaborazione della Commissione Sportiva Marcia e la regia tecnica di Antonio Costa. Un particolare ringraziamento, per la disponibilità e la preziosa collaborazione, va rivolto all'ATP e alla Magnifica Comunità di Lavarone: incantevole località montana adagiata a 1200 m. di quota sui grandi Altipiani Trentini, terre di confine dell'Impero Austro-Ungarico fino



Dall'alto in basso, da sinistra a destra:

Fratelli Marco e Luca Moniga - Spar Paitone
Daniel Bossini e Giuseppe Torracca - Gam Sarezzo (BS)
Elisabetta Manganoni e Annamery Martinelli - Gs Marinelli (BG)
Danilo Maffietti e Pierangelo Ferandi - Gam Vallio Terme (BS)
Floriano Massardi - Gam Vallio Terme (BS)
Margherita Zanardi - Ana Botticino Mattina (BS)
Alberto Fabbro - Dop. Lav. Az. Zegna Trivero (BI)
Gianbattista Bussi - Ana Sopraponte (BS)
Campioni nazionali delle varie specialità.

Nella pagina accanto, dall'alto in basso:

CAMPIONATO ITALIANO PER ASSOCIAZIONI

1° classificato GS MARINELLI (BG)

2° classificato SPAC PAITONE (BS)

3° classificato POLISPORTIVA VILLARDORA (TO)

MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ

CAMPIONATO NAZIONALE 1997

DI PIERO GATTI

Il primo confronto, quello individuale, si è svolto su un itinerario di 13 Km. (10 per amatori, donne e juniores) che transitava sul monte Cimone, m. 1500.

Qui il migliore dei seniores è stato il bresciano Sergio Casali, dell'ANA Botticino Mattina, tallonato, a un solo secondo, da Francesco Tondini, del GSA Lecco. Terzo il neo tricolore Floriano Massardi, del GAM Vallio Terme (BS), quarto il lecchese Cipriano Zucchi della SEM Mandello, quinto il biellese Amelio Crotti, GE Lessona e sesto Giuliano Saleri del GAM Sarezzo.

Tra i cento amatori ha avuto la meglio il biellese Natale Fabbro, della S.S. Pietro Micca.

Al posto d'onore il bergamasco Gianmario Pegurri, del GS Marinelli, mentre la SPAC Paitone ha occupato il terzo posto, quarto e sesto posto rispettivamente con Natale Massardi e i fratelli Riccardo e Emilio Del Rio preceduto, in quarta fila, da Armando Vella, dell'ANA Sopraponte.

Quaranta; mai così tante le rappresentanti del gentil sesso dominate da Rina Rossi, del GEV Vicenza, che ha preceduto nell'ordine la lecchese Carla Valsecchi (GEF Dinamo) e la torinese Gabriella Serminato, del GS Moncenisio. Quarta la neo tricolore Margherita Zanardi, dell'ANA Botticino Mattina e quinta Elena Turrini, del GSA Botticino Sera. Infine gli juniores dove si è imposto il bresciano Giambattista Bussi, dell'ANA Sopraponte, che ha così vestito la maglia tricolore.

Al secondo posto Paolo Ceresa, della SPAC Paitone, terzo il piemontese Adele Rodighero (GE Lessona) e quarto il trevigiano Isacco Zulian, del GSA Possagno.

Nel secondo confronto tutte le coppie si sono misurate su un percorso di 13 Km. che scollinava sul monte Rust, m. 1300 dove si trovano i resti dell'omonimo fortino di collegamento ottico e lo sguardo può spaziare, a 360 gradi, su tutto l'Altipiano di Lavarone, ammirando il dispiegarsi di panorami d'incomparabili bellezze naturali, montane, lacustri.

La più brava delle 115 coppie maschili è stata quella del tricolore uscente, il bresciano Damiano Bolpagni, affiancato da Fabio Corti, nei panni dell'AS Cailinese.

In seconda fila i nuovi campioni italiani, i fratelli Marco e Luca Moniga SPAC Paitone, terzi i lecchesi Attilio Longhi e Maria Poletti (SEM Mandello), quarti Luciano Musitelli e Giovanni Vavassori (Gruppo Marinelli) e quindi i valsusini Marco Maffiodo e Giuseppe Rocci, della Polisportiva Villardorese (TO).

L'oro femminile è andato alle tricolori Annamery Martinelli e Elisabetta Manganoni, del GS Marinelli, l'argento alle torinesi Gabriella Serminato e Luigina Verscino (GS Moncenisio) e il bronzo a Margherita Zanardi e Elena Piccinotti, dell'ANA Botticino Mattina. Negli juniores sono emersi i gemelli bresciani Alessandro e Andrea Laffranchi, del GAM ANA Bione, seguiti dai villardoresi, Gabriele Calliero e Luca Carpegna, terzi i campioni nazionali Daniel Bossini e Giuseppe Torraca, portacolori del GAM Sarezzo. Dulcis in fundo la classifica per sodalizi dove sul gradino più alto del podio è salito il GS Marinelli di Comeduno (BG) laureatosi: Campione Italiano per Associazioni del 1997. Al posto d'onore la SPAC Paitone (BS), terza la Polisportiva Villardorese (TO), quarta la campionessa uscente, l'AS Cailinese (BS) e quinto il GEV Vicenza.



CAMPIONATO NAZIONALE SCI F.I.E. 1998 ST. MORITZ 27/28/29 MARZO 1998

Le tre diverse culture: quella romancia (San Murezzan in lingua romancia), quella italiana (data la sua vicinanza all'Italia), e quella germanica (la maggioranza della popolazione è di lingua tedesca) si fondono a St. Moritz, la più celebre stazione di villeggiatura dell'alta Val Engadina. La località fu teatro dei Giochi Olimpici invernali nel 1928 e successivamente nel 1948, sede di campionati mondiali di bob e di molte altre manifestazioni. St. Moritz è molto frequentata sia in estate che d'inverno. L'abbondanza di neve e le buone condizioni climatiche oltre alla favorevole posizione geografica ed esposizione a sud ne fanno una perla dello sport invernale.

A St. Moritz oltre alle piste Olimpioniche per discesa, per fondo, e al trampolino, si aggiungono altre attrazioni quali il bob, le gare di Cresta Run, le piste per slittino e per altre specialità. Oltre allo sci St. Moritz offre la possibilità di assistere a gare ippiche, di corse dei levrieri, partite di polo e cricket ed incontri di golf invernale con palline rosse. Dotata di un impianto di innevamento all'avanguardia in Europa, St. Moritz con le sue case antiche con le facciate dipinte a mosaici, con la sua seggiovia a sei posti è senz'altro una località da scoprire per chi non l'avesse già visita-

ta e da vivere a pieno.

Le zone sciabili si collocano tra i 1850 e i 3400 metri di altezza.

Il CAP: 7500 Prefisso telefonico: 082. Si raggiunge St. Moritz da:

- Autostrada A/9 Linate-Chiasso, superato il confine si prosegue fino a Bellinzona. Si continua per il traforo del Gran S. Bernardo; poi a Thusis, dove si devia a destra per Tiefencastel, passa Julier e quindi a St. Moritz.

- Da Milano si prosegue fino a Lecco, con la superstrada si raggiunge Colico. All'altezza di Chiavenna si devia sulla SS 37, si entra in Svizzera a Castegna. Si sale verso il passo del Maloja (sempre aperto), superato il quale si entra nell'Alta Val Engadina e in breve si raggiunge il Paese.

St. Moritz ha una stazione ferroviaria capolinea tra l'altro del famoso Glacier Express. Informazioni: Ufficio Informazioni 33147 fax 32952

SKI ENGADIN

Dati tecnici delle piste: 30 Km di piste difficili; 70 Km. di media difficoltà e 35 Km. facili. Nel vasto comprensorio che comprende anche Silvaplana, Celerina e Pontresina sono in servizio: 3 cremagliere; 8 funivie; una cabinovia; 2 seggiovie e 28 sciovie che servono complessivamente oltre 350 Km. di piste. Alcune piste sono illuminate fino alle ore 22,00.

Servizio di Eliski e skibus che collegano gli impianti tra di loro.

Le piste di fondo hanno uno sviluppo di oltre 150 Km. alcune illuminate sino alle ore 21,30. Un anello di 10 Km. sul Bernina a quota 2100 metri ed uno di 6 Km. sul Diavolezza a quota 2090 metri.

Tutti i percorsi sono a pagamento.

Sono appena terminati i campionati di marcia alpina di regolarità, ma presso la sede nazionale della F.I.E. il vociò non si è fermato, fervono i preparativi per il campionato di sci 1998.

Quest'anno le gare di campionato nazionale sci 1998 della F.I.E. si terranno a St. Moritz, bellissima località dell'alta Val Engadina. La F.I.E. nello sport si identifica come Ente di propaganda sportiva e come tale promuove iniziative nello sci, collocandole al di fuori di quegli antagonismi inutili e controproducenti. La F.I.E. intende promuovere uno sci per tutti dando soprattutto la possibilità ai giovanissimi di gareggiare assieme agli adulti, essendo questo un aspetto non realizzabile in altre federazioni.

La F.I.E. intende privilegiare in modo giusto la quantità sulla qualità (meglio tanti protagonisti che pochi anche se bravissimi), alla partecipazione alle gare di fondo, slalom speciale, slalom gigante, super gigante e carattere nazionale, regionale e di qualificazione.

Le gare di sci della F.I.E., Regionali o di qualificazione vengono organizzate dalle associazioni affiliate con la collaborazione tecnica della commissione sportiva regionale sci della F.I.E. (C.S.R.S.) Detta commissione fornisce i giudici di gara e gestisce il centro classifica (ordini di partenza, comunicati, classifiche, cronometraggio).

Lo sci praticato sotto l'egida della F.I.E., pur essendo ad un ottimo livello tecnico organizzativo ottimale, mantiene l'agonismo entro livelli di amichevole sfida e non raggiunge toni esasperati, consentendo di gareggiare senza onerosi e stressanti impegni.

Possano partecipare solamente atleti che dimostrino un punteggio superiore a 100 punti FIS. La F.I.E. offre opportunità diversificate in base alle esigenze e caratteristiche dei vari sci club.

Lo sport dello sci per tutti per gareggiare divertendosi



SCI F.I.E. 1998 DI ENZO MARTINELLI

LO SCI DELLA F.I.E. MENO...3...2...1...VIA

E giunta sul cancelletto di partenza la stagione agonistica della SCI FIE, le novità, per così dire, "organizzative" riguardano le categorie giovanili che da quest'anno (1998) verranno adeguate a quelle della FISL con l'eccezione della categoria Baby che comprenderà un anno in più (1991 mentre la fisi parte dal 1990).

Inoltre si precisa che la S.S.N.S. nella sua riunione del 31 maggio 1997 ha comunicato ufficialmente al Consiglio Nazionale che l'attività dello sci alpino e nordico promosse dalla FIE sono da ritenersi agonistiche. Pertanto agli atleti verrà richiesta la certificazione per idoneità agonistica. La decisione è stata ratificata dal C.N. nella riunione del 21 giugno 1997. Una novità assoluta saranno i **Campionati Italiani** che verranno organizzati dal comitato regionale lombardo e vedranno il loro svolgimento nei giorni 27/28/29 marzo a St. Moritz in Svizzera. Si evidenzierà così ancora di più lo spirito europeistico della nostra federazione, già così ben espresso con il suo inserimento a livello dirigenziale nella Federazione Europea Escursionismo (F.E.E.) e nella realizzazione dei sentieri escursionistici europei che percorrono l'Italia.

La manifestazione sciistica comprenderà anche una gara di fondo tentando così di riproporre questa disciplina, che nel passato è sempre stata caldeggiata dalla federazione.

Dicevamo poc'anzi...pronti via ed i primi a partire saranno gli atleti piemontesi sulle piste di Bardonecchia il 4 gennaio 1998. In totale si disputeranno ben 40 gare di sci alpino e due di sci nordico.

A chiudere saranno proprio le gare nazionali di St. Moritz.

CAMPIONATO NAZIONALE SCI 1998

PREMIAZIONI

SABATO 28 MARZO 1998 ore 20,30

Presso: SALONE CONGRESSI
ALBERGO LAUDINELLA

DOMENICA 29 MARZO 1998 ore 15.00

presso: SALONE CONGRESSI
ALBERGO LAUDINELLA

CAMPIONATO NAZIONALE SCI F.I.E. 1998 ST. MORITZ 27/28/29 MARZO 1998

Su mandato del Consiglio Nazionale il Comitato Regionale Lombardo della F.I.E. per i giorni 27-28-29 marzo p.v. organizza i CAMPIONATI ITALIANI SCI.

Le iscrizioni ai campionati devono essere inviate al Comitato Regionale Lombardo "segreteria di Via Fatebenefratelli n.6 - 23868 Valmadrera" **entro e non oltre le ore 13 di martedì 24 marzo p.v.** sugli appositi moduli anche eventualmente via fax (035 / 781288), accompagnato dalle quote di iscrizione, che per ogni singola gara sono state fissate in: Lire 10.000 per lo sci alpino e Lire 5.000 per lo sci nordico.

Le estrazioni dell'ordine di partenza avverrà presso l'ufficio gare alle ore 16,00 del giorno precedente la gara.

La distribuzione dei pettorali sarà effettuata all'Hotel Laudinella presso l'ufficio gare dalle ore 20,00 alle ore 21,00 del giorno precedente la gara, si rammenta il deposito cauzionale di Lire 50,000 che verrà reso alla riconsegna dei pettorali.

Su tutto il territorio dell'Alta Engadina, è in funzione la chiamata SOS per qualsiasi incidente o danni, il servizio è tempestivo. E' necessario ricordare che incidenti o danni vanno segnalati immediatamente ai commissari e giudici presenti.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi direttamente allo SKI ENGANDIN Via Greva 6, 7500 ST. MORITZ Tel. 0041-81-8300001 ((Fax 0041-81-8300009) e chiedere della sig.ra Monica Schuler (parla italiano).

Le convenzioni sono concordate su alberghi di 3ª categoria sul territorio dell'Engadina a mezza pensione a Lire 75.000 giornaliere, - bevande escluse.

I buoni pasto ai ristoranti self service Margnus e Corviglia (sulle piste di sci) a Lire 18.000 cadauno (comprendenti 1 primo piatto, 1 secondo piatto e una bibita) saranno invece distribuiti direttamente presso la segreteria dell'ufficio gare sito nei locali dell'Hotel Laudinella.

L'acquisto degli SKI PASS valdi su tutto il territorio dell'Alta Engadina, saranno distribuiti sempre presso l'ufficio gare, centro classifiche, (l'HOTEL LAUDINELLA ST.MORITZ) dalle ore 15,00 di giovedì 26 marzo a prezzi agevolati.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE:

VENERDI 27 MARZO 1998

SUPER GIGANTE (Prova Unica) - Pista Plateau Nair/Marguns

Categorie: Tutte

possono partecipare tutti gli atleti con punteggio FIE sino a 120 punti compresi.

E' obbligatorio l'uso del casco.

Prima della gara è obbligatoria la ricognizione a squadre.

SABATO 28 MARZO 1998

SLALOM SPECIALE (2 prove) Pista Plateau Nair/Marguns

1ª prova - Categorie: Aspiranti m. - Juniores m. - Amatori - Veterani - Super 50

2ª prova - Categorie: Ragazzi m/f - Allievi m/f - Aspiranti f - Juniores f - Seniores f.

Possono partecipare tutti gli atleti con punteggio FIE sino a 12 punti compresi

NB alla seconda prova sono ammessi tutti gli atleti che hanno terminato regolarmente la prima prova.

FONDO Pista da individuare Km. 2,5 - 5 - 7,5 - 10. GARA APERTA A TUTTI GLI ATLETI PURCHE, SIANO TESSERATI FIE E CON VISITA MEDICA AGONISTICA.

Categorie: tutte.

DOMENICA 29 MARZO 1998

SLALOM GIGANTE (prova unica) Pista Plateau Nair/Marguns

Categorie: tutte (Cuccioli m/f su pista accorciata)

SLALOM GIGANTE (prova unica) Pista Plateau Nair/marguns

Categorie: Juniores m/f - Amatori - Veterani

SLALOM GIGANTE (2 prove) Pista Plateau Nair/marguns

Categorie m/f

Possono partecipare tutti gli atleti FIE anche i non punteggiati.

CAMPIONATO REGIONALE PIEMONTESE SCI 1998

DATA	SPECIALITÀ	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	ORGANIZZAZIONE
04/01	SLALOM GIGANTE	41° CHALLENGE SPORT TIMON	MELEZET	SPORTING CLUB 37
11/01	SLALOM GIGANTE	COPPA VERGNANO	COLOMION	S.C. EST
17/01	SLALOM GIG. (2 manches)	TROFEO MONTABONE	JAFFERAU	C.S.S. FIE
25/01	SLALOM GIGANTE	TROFEO TAPPO ROSSO	COLOMION	S.C. JOYFUL
01/02	SLALOM GIGANTE	9° TROFEO LEVRINO	JAFFERAU	C.S.S. FIE
08/02	SLALOM GIG. (2 manches)	2° COPPA REALE MUTUA	COLOMION	C.S.S. FIE
15/02	SLALOM GIGANTE	TROFEO TAPPO ROSSO 2° PROVA	MELEZET	S.C. JOYFUL
22/02	SLALOM GIGANTE	8° TROFEO ALPI COZIE	JAFFERAU	S.C. AVIAZIONE
28/02	SUPER G.	8° SUPERGIGANTE F.I.E.	JAFFERAU	C.R. PIEMONTE
08/03	SLALOM GIGANTE	TROFEO TAPPO ROSSO 3° PROVA	COLOMION	S.C. JOYFUL
15/03	SLALOM SPEC.	TARGA COMMISSIONE SPORTIVA SCI	JAFFERAU	C.S.S. FIE
21/03	SLALOM SPEC.	37° COPPA PRIMAVERA	COLOMION	C.S.S. FIE

CAMPIONATO REGIONALE VENETO SCI 1998

DATA	SPECIALITÀ	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	ORGANIZZAZIONE
11/01	SLALOM GIGANTE	COPPA SCI CAI SCHIO	FONDO GRANDE	SCI CAI SCHIO
18/01	SLALOM GIGANTE	COPPA PEDEMONTANA DEL GRAPPA	ENEGO VALMAR.	SEC CAVASO ASPPOS..
25/01	SLALOM GIGANTE	1° TROFEO SKI TEAM ERCOLE RAM	VERENA	SKI TEAM ERCOLE
8/02	SLALOM GIGANTE	II° TROFEO PASTEGA	BIANCOIA	GRUPPO ATL. BASSANO
15/02	SLALOM GIGANTE	TROFEO SCI CLUB PIOVENE	FONDO GRANDE	SCI CLUB PIOVENE
22/02	SLALOM GIGANTE	TROFEO ZECCHIN SPORT	VERENA	SCI CLUB CHIAMPO
01/03	SLALOM GIGANTE	TROFEO GIOVANI ESCURSIONISTI VIC.NI	ENEGO VALMAR.	G.E.V.
08/03	SLALOM GIGANTE	TROFEO EMPORIO ELETTRICO	ENEGO VALMAR.	SCI CLUB BASSANESI

CAMPIONATO REGIONALE LOMBARDO SCI 1998

DATA	SPECIALITÀ	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	ORGANIZZAZIONE
11/01	SLALOM GIGANTE	3° TROFEO DANILO BERNACCA	PIAZZATORRE	S.C. BERNACCA
18/01	SLALOM GIGANTE	3° TROFEO SCI CLUB ZANICA	LIZZOLA	SCI CLUB ZANICA
18/01	FONDO	PROMOZIONALE DI FONDO	VALBONDIONE	DELEG. BERG.SCA FIE
25/01	SLALOM GIGANTE	2° TROFEO G.E.C. SERRAM. IN ALLUM.	SPIAZZI GROMO	G.S. MARINELLI
01/02	SLALOM GIGANTE	3° MEMORIAL NINO PANIZZOLI	MONTE PORA	S.C. VILLA D'ALME'
08/02	SLALOM GIGANTE	4° TROFEO MICHELE CARRARA	MONTE PORA	G.A.N. NEMBRO
15/02	SLALOM GIGANTE	17° TROFEO O.M.P.	CHIESA VAL MAL.	C.A.I. CASLINO
22/02	SLALOM GIGANTE	1° TROFEO RADAELLI SPORT	S.SIMONE	C.A.I. CANZO
01/03	SUPER GIGANTE	6° TR. B.CA CREDIT. COOP VALLE SERIANA	BORNO	S.C. PRADALUGA
15/03	SLALOM GIGANTE	TROFEO "LONGONI SPORT"	PONTE DI LEGNO	F.I.E. CAMP. REG.

CAMPIONATO REGIONALE LIGURE SCI 1998

DATA	SPECIALITÀ	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	ORGANIZZAZIONE
18/01	SLALOM GIGANTE	TROFEO MARCO BETTEGA	LURISIA	UCAM S.C. COREGINA
01/02	SLALOM GIGANTE	COPPA COMMISSIONE SPORTIVA SCI	ARTESINA	COMM.NE TEC.CA FIE
08/02	SLALOM GIGANTE	COPPA AMICI DELLO SLALOM	ARTESINA	SLALOM CLUB
15/02	SLALOM GIGANTE	TROFEO STEFANO SCHENONE	GARESSIO 2000	S.C.I MUNTAGNIN
08/03	SLALOM GIGANTE	COPPA COM.TO REG.LE LIGURE	PRATO NEVOSO	COMM.NE TEC.CA FIE

CAMPIONATO

NAZIONALE SCI 1998

27 - 28 - 29 Marzo 1998

ST. MORITZ (Svizzera)

Piste:

Plateau Nair

Marguns

Programma:

27.03.1998 venerdì

SUPER GIGANTE prova unica

28.03.1998 sabato

SLALOM SPECIALE 2 prove

FONDO Ind. tecnica libera

29.03.1998 domenica

SLALOM GIGANTE prova unica

SLALOM GIGANTE 2 prove

PREMIAZIONI

ORGANIZZAZIONE:

F.I.E.

FEDERAZIONE ITALIANA

ESCURSIONISMO

COMITATO REGIONALE

LOMBARDO

Via Fatebenefratelli n.6

23868 VALMADRERA (Lecco)

Tel. e Fax. 0341 / 58 20 20

C.S.N.S.

Delegato Nazionale SCI - FIE

Sig. Enzo Martinelli

Tel. 035/752621-Fax.035/773610

VALLI DI LANZO 100 ITINERARI ESCURSIONISTICI

Roberto Bergamino (Mulatiero Editore) Lire 30.000

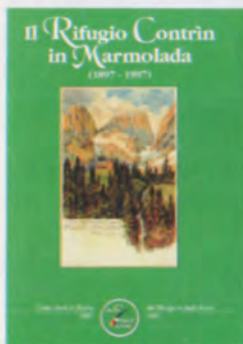
L'Autore della guida è nato 30 anni fa a Lanzo dove vive. L'origine della famiglia e però di Traves (frazione Tese) e fin da piccolo la montagna è stata un elemento sempre presente nella sua vita. Con il passare degli anni la passione per le montagne, in particolare quelle delle sue vallate, la ha assorbito totalmente. Da anni scrive e racconta le sue montagne, le sue guide non vogliono mai essere dotte disquisizioni su questa o quella cima su questo o quel sentiero ma piuttosto un omaggio alle montagne descritte ed alla sua gente. Gli itinerari descritti in questa guida non presentano grandi difficoltà, spesso sono passeggiate, per permettere ad una grande moltitudine di persone il potersi avvicinare a quelle montagne di Lanzo. Chiaramente sono descritte anche passeggiate adatte ai più preparati, ma anche a chi vuole conoscere una realtà senza bisogno di dover a tutti i costi raggiungere la cima ma comprendendo il folclore, la vita, la storia delle sue valli.



IL RIFUGIO CONTRIN IN MARMOLADA

AA.VV. (Novastampa Vr editore)

Il 28 luglio 1897 nell'alta Val Contrin ai piedi della Marmolada, veniva inaugurata la "Contrinhaus" un rifugio alpino voluto dalla sezione di Norimberga del D.u.O. Alpenverein. Distrutto e poi ricostruito per aspre vicende belliche, oggi di proprietà dell'A.N.A. compie il suo secolo di vita e questa monografia a cura del Gen. di B. (alp.) aus. Roberto Rossini vuole riportare fedelmente la storia di questo bellissimo rifugio alpino una volta chiamato affettuosamente "Città degli Alpini", posto in uno dei più incontaminati e maestosi angoli d'alta montagna. (mg.c.)



ARCHITETTURA IN VALLE D'AOSTA - Il romantico ed il Gotico

di **Bruno Orlandi** (Priuli & Verlucca, Editori) Lire 95.000

Questo libro è il primo di una serie di tre volumi che si propongono di illustrare l'architettura della Valle D'Aosta nell'arco del nostro millennio, dall'anno mille fino all'inizio del XX secolo. Viene affrontata l'analisi dei quattro secoli di particolare rigoglio (dal 1000 fino al 1400 circa) che vedono l'affermazione del romanico e lo sviluppo del gotico dalla sua apparizione a sud delle Alpi fino alla sua fase tardo, cortese e cosmopolita. Accanto all' studio dei più celebri esempi di architettura civili, religiosi, militari vengono fornite letture ed interpretazioni dei monumenti oggi scomparsi oppure poco conosciuti. Viene proposta infine una documentazione iconografica di ampiezza e varietà in cui rari materiali ottocenteschi, disegni tecnici, ricostruzioni grafiche nell'intenzione di offrire al lettore un'immagine significativa e una visione d'insieme del contesto culturale e artistico e del momento storico che ne hanno determinato la realizzazione.



CANZO CINQUANT'ANNI DI C.A.I.

Oreste Forno (CAI Canzo edit.) Ediz. non in vendita

Una carellata a 360° dell'attività che la sezione del C.A.I. di Canzo affilia alla F.I.E. da moltissimo tempo ed attiva nelle gare di sci e marcia, porta il lettore di questa monografia al magico mondo di una tra le più attive sezioni impegnata a tutto campo dall'attività agonistica al soccorso alpino, dalle spedizioni internazionali all'escursionismo giovanile. L'ultima parte dedica uno spazio agli ultimi 14 presidenti della sezione.



ANELLO NATURALISTICO DEL GRAPPA

AA.VV.

(Regione d.Veneto)

Ediz. non in vendita



Breve guida che può essere richiesta alla Regione del Veneto dipartimento del Turismo che illustra gli anelli naturalistici del Grappa. Riporta tutte le tabelle che si possono incontrare lungo i sentieri descritti, molte tavole e disegni. Arricchito con foto.

FIOCCO ROSA

NEL MONDO DELL'EDITORIA

"PARETI"

Piero Amighetti Editore s.r.l.

43038 Sala Baganza (Padova)

Lire 5.000 alla copia abbonamento a n.4 numeri annui Lire 20.000 sul c.c. postale n.10975431 intestato a Piero Amighetti Editore s.r.l.



Una rivista che non è come tutte le altre, Pareti nata in questi giorni come supplemento della Rivista del Trekking colma un vuoto nel mondo dell'arrampicata sportiva. Fare arrampicata sportiva spesso significava dover chieder informazioni, indicazioni in quanto le pareti erano conosciute solo da quegli sportivi che le frequentavano. Una tradizione orale che aveva finalmente bisogno di una rivista come PARETI.

Nasce a Parma ma ha tutte le caratteristiche di conoscere bene non solo le pareti nazionali ma di saper volare oltre le Alpi, oltre gli oceani. Leggere PARETI coinvolge e nel contempo chiarisce il concetto di arrampicata sportiva. Auguri quindi da tutta la F.I.E. e, avanti tutta amici di PARETI.

NORME FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO

A CURA DELL'ISTITUTO DI MEDICINA D.LAVORO DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA

LESIONI AI TESSUTI, ALLE ARTICOLAZIONI ED ALLE OSSA

Le lesioni ai tessuti superficiali, alle articolazioni ed alle ossa posso essere:

- **Contusione:** lesione ai tessuti superficiali (sottocute e/o muscoli) senza ferita cutanea; a volte vi può essere anche una emorragia sotto la cute che si manifesta con chiazza rosso-bluastro (ecchimosi).
- **Distorsione:** stiramento dei legamenti dell'articolazione, eventualmente con lacerazione.
- **Lussazione:** spostamento rispetto alla sede naturale dell'articolazione, di un capo osseo.
- **Frattura:** rottura delle ossa con o senza spostamento.

Queste lesioni sono sempre facilmente distinguibili le une dalle altre: nel dubbio usare sempre la massima cautela.

Qualora un ferito lamenti un dolore intenso e si sospetti una frattura ossea si deve:

- Non rimuovere l'infortunato a meno che le condizioni ambientali non lo impongano.
- Coprire l'infortunato, chiamare il medico, l'ambulanza o il soccorso alpino dove necessario ed attendere il loro arrivo.

Nel caso che sia necessario rimuovere l'infortunato per condizioni ambientali pericolose, porlo su di un piano rigido (barella, tavolo, assi di legno, ecc.) per evitare trazioni che potrebbero causare lesioni interne.

LO ZAINO QUESTO SCONOSCIUTO

Siamo sicuri di avere sempre tutto nello zaino? Molti sì ma la

maggioranza degli escursionisti spesso dimenticano o forse nemmeno sanno esattamente che cosa è necessario inserire nello zaino. Abbiamo isolato 34 elementi che dovrebbero sempre essere presenti nello zaino del Trekker: Asciugamano - Altimetro - Amaca - Antizanzare (sprai o liquido) - Bussola - Borraccia - Binocolo - Bastone da passeggio o racchette sfilabili - Calze - Cappello - Camicia - Capilene (maglia in fibra sintetica da usare in condizioni climatiche di particolare freddo) - Carta topografica - Coltello Multiuso - Coprisacco - Coprizaino - Corde (cordini, moschettoni, dissipatori, ecc) - Depuratore per acqua (per chi effettua lunghi trekking o si reca all'estero) - Giacca a vento - Guanti - Ghettoni - Impermeabile - Magliette - Occhiali - Ombrello - Paddle (e/o scarponi) - Pile - Pronto soccorso - Ramponi - Sacco letto (oramai universalmente richiesto per motivi igienici) - Sacco a pelo - Tenda - Torcia - Zaino. e buon divertimento.

L'ANGOLO DELL'ERBORISTA L'ABETE BIANCO (ABIES ALBA MILLER)

Sacro abete, come tutti gli alberi di grosso fusto, nel cuore profondo delle foreste offriva ricovero ai fedeli nelle ricorrenze religiose, come più tardi tra i popoli più evoluti nelle cattedrali. Sacro abete per la maestà del tronco, per l'eleganza dei rami stellati, per l'enorme chioma data mollemente ai venti. Norme sacerdotali stabilivano anche l'uso del legno dell'abete e la periodicità del taglio, il rispetto assoluto da portargli durante la sua fioritura, il modo di potarne i vecchi e superflui rami, il luogo dove era lecito brucarlo. Diversamente da una concezione modernissima che tra tutti gli alberi riguarda specialmente l'abete, mentre questo magnifico soggetto della flora boschiva si faceva servire dagli uomini contraccambiandone il rispetto con le elargizioni delle sue proprietà fisiche e terapeutiche oggi non ci facciamo servire senza troppi complimenti dall'abete e senza alcun rispetto della sua età delle sue condizioni organiche, della sua stessa vitalità. Pretesto il Natale, con il sistematico taglio delle cime degli abeti e talvolta l'espianzione di piante complete. Senza volerlo per rendere felice e gioioso il Natale, con gli alberi infiocchettati e coperti di mille luci, forse, l'uomo festeggia la strage degli innocenti, anziché il Santo Natale, certamente festeggia una strage di giovani abeti che altro non vorrebbero che sveltare al sole, altro non vorrebbero che servire l'uomo. Unica scusante il trattamento che l'uomo riserva a quella cima di abete, un posto d'onore in un angolo della casa, in una piazza, in un negozio quale messaggero di bontà e di pace.



PRINCIPI ATTIVI: olio essenziale, tremantina, provitamina A, resine, tannini,

PROPRIETÀ:

antiscorbuto, antisettico, antispasmodico, espettorante, sudorante, stimolante della circolazione sanguigna, lenitivo dei reumatismi.

USO INTERNO: per bronchiti, reumatismi e disturbi delle vie urinarie: di norma vengono prodotti dei decotti sia con le gemme che con foglie e rametti. L'assimilazione di questi decotti deve sempre essere.

USO ESTERNO: per ulcere cutanee, geloni: anche in questo caso serve ottenere un decotto e poi frizionare o quantomeno distribuire sulle parti da trattare.

USO COSMETICO: per varici, per diminuire la sudorazione per vivificare e deodorare: in ogni uno di questi casi vale la regola del decotto di foglie, o gemme e rametti da spegnere o addirittura da usare come bagno serale.

Da "LE PIANTE DEI SAPIENTI" di Franco Gentili EDIZIONI ISTITUTO ERPETOLOGICO ITALIANO - VERONA -

DALLA REDAZIONE

PROMOSI, BOCCIATI O... RIMANDATI

Promossi, Bocciati o... rimandati? la nostra redazione sembra chiederselo in una scuola molto particolare allestita in una strada con vecchi banchi ed una vetusta lavagna. Il successo di una testata come ESCURSIONISMO, non dipende solamente dalla redazione, ricordiamoci il Cav. Giovanni Graniti, quante telefonate, quante lettere e richieste faceva, giorni e giorni per ottenere poi un magro e scarso articolo che doveva rielaborare, riformare, in certi casi, riscrivere. Una testata come ESCURSIONISMO, non ha nulla da invidiare a qualsiasi altra testata di settore, nella quantità di lavori da svolgere per raggiungere la distribuzione finale.

La base è l'informazione e qui, cominciamo maluccio, dal momento che gli articoli, le notizie, i comunicati sono, quando arrivano, molto asciutti. Le fotografie che servono alla documentazione dell'articolo, ancor più rare.

Escursionismo nasce dalle notizie che gli giungono dai suoi collaboratori, dagli "inviati" alle gare di marcia alpina e/o di sci. Questi articoli, vengono ribattuti e talvolta rivisti in computer, le fotografie scansionate con uno scanner ed inserite nello stesso computer. Con un programma di impaginazione, si provvede a dare forma, corpo, carattere a tutti gli articoli, posizionarli nelle "gabbie" predisposte, aggiungere le foto opportunamente tagliate. A questo punto si potrebbe procedere con lo sviluppo delle pellicole e poi via alla stampa non prima di aver riletto e corretto il tutto. Di solito a questo punto si ritrova un angolo bianco destinato a questa o quella gara di marcia o di sci che ancora non è giunta e tutto il lavoro si ferma. Ancora telefonate, lettere ed attese nella speranza di una certa celerità di quel piccolo articolo che tiene ferma tutta la stampa.

Il lavoro intanto prosegue con l'inserimento in apposito programma in un altro computer dei nominativi, l'ottenimento di un elenco pronto per la spedizione.

Una volta superate tutte le attese, ottenute le pellicole, si procede con una prova di stampa ultimo appello ad errori, sviste, ed altro e, il visto si stampi. A questo punto, le macchine non si fermano più fintanto che le 30.000 copie di escursionismo non sono tutte stampate, piegate, puntate, impacchettate ed inviate con l'elenco soci



ad una ditta specializzata per la spedizione che ne provvede l'etichettatura copia per copia e poi la consegna alle poste previo un assegno dell'importo della spesa postale. Non poco il lavoro, non solamente nella fase di realizzazione, fotocomposizione o fotolito della rivista, ma nel suo insieme. E' perciò auspicabile che le associazioni, i Comitati e le Delegazioni, i corrispondenti provvedano ad inviare le loro informazioni alla redazione per garantire uno sviluppo rapido e pratico della rivista ESCURSIONISMO.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA DIREZIONE DI ESCURSIONISMO



Il Cav. Giovanni Graniti ha deciso di lasciare la direzione della testata di ESCURSIONISMO per dedicarsi esclusivamente alla conduzione della commissione pubbliche relazioni della F.I.E.

E' doveroso per tutti noi elevare un grato pensiero a chi con tenacia, con certissima applicazione, con "testarda" ostinazione, nonostante le trascorse vicende che, spesso non ricordavano nel bilancio della Federazione la voce della testa, ha sempre preparato, prima ciclostilandola, poi stampandola, la rivista ESCURSIONISMO affinché per noi soci il contatto fosse sempre garantito.

Grazie Giovanni, grazie per il tempo che hai dedicato alla rivista, grazie per la via che ci hai indicato da seguire e grazie per il tempo che ancora ci dedicherai.

La Redazione

11^A

**GIORNATA
NAZIONALE
DELL'
ESCURSIONISMO
7 GIUGNO
1998**

Alla prima domenica di giugno, verrà organizzata l'undicesima edizione della giornata nazionale dell'escursionismo. Questa giornata voluta fortemente dal Cav. Giovanni Graniti ha preso sempre più piede ed anno dopo anno le adesioni sono sempre aumentate. Si invitano i comitati, delegazioni regionali e tutte le associazioni affiliate alla F.I.E. di voler mettere in calendario questa manifestazione.

Deve rappresentare una giornata d'incontro tra tutte le componenti del mondo di coloro che amano la natura e la vita all'aperto.

Per maggiori informazioni:

Cav. Giovanni Graniti

Presidente Commissione P.R. della F.I.E.

Via E. Salgari 1/20 • 16156 Genova - Tel. 010 / 6970793.

TREKKING NAZIONALI

LA VAL D'AOSTA

La Valle d'Aosta non è solo la fatica di raggiungere le maggiori vette italiane, ma la possibilità di visitare luoghi ricchi di storia e cultura. La città di Aosta fondata dai romani nel 25 a.C., la cui presenza è documentata sin dal III millennio a.C. conserva l'Arco di Augusto fatto erigere per ricordare la vittoria sui Salassi ed altre vestigia quali la Porta Pretoria, l'interessante Parco Archeologico, le terme pubbliche ed altre vestigia romane. Da vedere il complesso di S.Orso, la cattedrale, il Museo del Tesoro, il Museo Archeologico Regionale e tanti altri squisiti luoghi di cultura. Per la cucina tipica tutta la Val d'Aosta presenta piatti di origine povera, a base di derivati del latte, dell'allevamento in genere, della verdura tipica di valle. In tutta la Valle d'Aosta i Comuni e le frazioni sono ancora conservati con il rispetto all'architettura locale. Da visitare i molti castelli, le torri e le case fortificate presenti in grande quantità. Basti pensare che da ogni uno di questi elementi, castelli o torri o case forti, si poteva comunicare con il successivo in modo da poter inviare un messaggio vocale o luminoso da Torino ad Aosta in meno di un giorno. I castelli, dalla fortezza di Bard, che riuscì nel 1800 a trattenere per ben 13 giorni il più potente esercito di allora, "quello Napoleonico", ai castelli più fiabeschi di Fenis o di Challant oppure di Sant-Pierre conservano al loro interno dei musei storici, scientifici e di scienze naturali. I castelli visitabili sono comunque decine e tutti interessanti o resi tali dalle manifestazioni che in essi vi si svolgono.



Nel 1922 veniva istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso "allo scopo di conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali conformazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio". Con i suoi 200 ettari confina con il parco nazionale francese della Vanoise e forma assieme a quest'ultimo un'unica grande area protetta. Il Parco non è solamente su territorio della Val d'Aosta ma per una buona metà è nella regione Piemonte. La storia di quest'area inizia almeno ufficialmente nel 1856 anno in cui Vittorio Emanuele II crea nel Gran Paradiso una riserva reale di caccia eliminando così il bracconaggio e la caccia indiscriminata allo stambecco. È possibile vedere in libertà camosci, marmotte, lepri alpine, martore ermellini oltre naturalmente agli stambecchi e tutti gli uccelli tipici della montagna di quota. Le passeggiate sono all'ombra di profumati larici, abeti rossi, pini cembri (già in quota) ed i pini silvestri. Nel parco sono vietati i cani anche a guinzaglio, ottimi sono i servizi vari che si trovano in tutte le località di partenza dei sentieri che in 2 o massimo 3 ore portano ad un rifugio sempre abbastanza in quota e punto di partenza per attraversamenti di ghiacciai o arrampicate di pareti.

TREKKING NAZIONALI

LA VAL D'AOSTA

La Dora Baltea è l'allegro e spumeggiante torrente compagno di strada per chi intende risalire la statale n.26 verso Aosta.

Questa strada che segue l'antica consolare romana immette in un ambiente fiabesco in cui castelli arroccati su speroni inaccessibili, torri di guardia e case fortificate, sembrano essere a custodia di tesori nascosti nelle valli tra questi tesori, nascosti, raccontati dalle favole, vere meraviglie della natura, grandi appuntamenti culturali ed un'ottima cucina tipica, l'escursionista può piacevolmente trascorrere la sua vacanza in Val d'Aosta.

Da Aosta volgendo a sinistra troviamo il Parco Nazionale del Gran Paradiso che oltre alla Valsavarenche comprende anche le valli di Cogne e la Valle di Rhemes, valli strette e coperte di conifere, famose anche per le loro antiche miniere d'argento, di solfuri di piombo-zinco e di ferro.

La cima del massiccio del Gran Paradiso con i suoi 4061 metri domina tutta questa ampia area e ne è il suo riferimento.

Il parco permette che questo territorio si conservi integralmente con il suo paesaggio pastorale fatto di piccole frazioni, di case tipiche, di silenzi operosi delle genti delle valli.

L'acqua sempre presente sembra scandire i tempi della antica vita locale. Le passeggiate sono molteplici e tutte di grande effetto ai rifugi Benevolo (m.2285), Vittorio Emanuele (m.2732), Sella (m.2584), ed altri, tutti punti di partenza per escursioni verso i ghiacciai o semplicemente punti d'arrivo per belle passeggiate tra i giganti del Gran Paradiso.

Da Aosta le principali valli oltre a quelle in direzione Gran Paradiso sono la valle Grisenche chiusa dall'imponente lago artificiale di Beauregard estremo confine con il Parco Nazionale che permette bellissime passeggiate fino al rifugio Bezzi (m.2284) o



allo Scavarda (m.2462) ed il Piccolo S.Bernardo dove tristemente la natura è stata violentata dall'elettrodotto che collega la Francia all'Italia. Il passo frequentato fin dall'era del Ferro, vide alla sua base la fondazione della città romana Ariolica oggi Thuile.

Direttamente di fronte si trovano il massiccio del Monte Bianco con la sua funivia che viene definita non a torto l'ottava meraviglia del mondo. Anche in questa testa di ponte escursionistica sono raggiungibili molti rifugi sia per passeggiate che per nuove e più impegnative escursioni. Attraversare il ghiacciaio del monte Bianco con la cabinovia è una esperienza da non perdere. Sulla destra di Aosta la valle del Gran San Bernardo con il suo passo a 2473 metri di altezza, noto dal III millennio a.C., un grande vallone chiuso tra il gruppo del Gran Combin e del monte Bianco ospita l'Ospizio fatto costruire dall'Arcidiacono di Aosta Bernardo nel 1050 per l'accoglienza ai viandanti. La Valpelline chiusa da un grande bacino artificiale permette un avvicinamento alla base del Cervino.

Poco dietro Aosta sempre a destra la Valtournenche con capolinea Cervinia città nata intorno agli anni '30 famosa per lo sci anche estivo sul Plateau Rosà e punto di partenza per raggiungere la base del maestoso Monte Cervino.

Non certamente secondarie le valli d'Ayas, verdeggianti base del Monte Rosa nota anche con il nome di valle di Challand in quanto dominata per oltre sette secoli dalla famiglia nobile dei Challand. La Valle Gressoney una delle sette valli del Monte Rosa che termina con l'imponente ghiacciaio del Lys il maggiore del Monte Rosa. Infine la valle di Ayasse piccola valle boscosa con gradevoli e tipici villaggi che porta attraverso comode mulattiere ad ampie zone panoramiche.



TREKKING NAZIONALI

L'ANELLO NATURALISTICO DEL MONTE GRAPPA DI TARCISIO ZILIO

L'anello Naturalistico del Grappa è propizio percorrerlo nel periodo estivo in quanto tutti i suoi sentieri si trovano a quota non inferiore ai 1.300 metri. È un percorso che si sviluppa lungo sentieri e mulattiere, attorno alla sommità del monte consentendo, anche ad escursionisti non particolarmente esperti, di prendere diretta visione delle principali espressioni naturalistiche permettendo, inoltre, mediante lettura di pannelli didattici distribuiti lungo l'itinerario, di approfondire le conoscenze floristiche e faunistiche del territorio. I percorsi ad anello sono ricordati con gli altri sentieri al fine di permettere all'escursionista massima libertà nel programmare la camminata secondo le proprie esigenze e disponibilità di tempo. Il massiccio del Grappa è localizzato nelle Prealpi Venete, tra le valli del Brenta a Ovest, del Piave ad Est e la pianura Veneta rappresenta il limite meridionale. Gli affascinanti panorami che si presentano all'escursionista in particolari giornate di limpidezza spaziano dalla laguna veneta al Pasubio, dall'arco dolomitico alle Prealpi friulane. L'itinerario parte dalla sommità del Monte Grappa a quota 1754 m. in prossimità del Monumento Ossario ai caduti di guerra 1915/18. Oltre alla chiara segnaletica in legno presente lungo l'anello del tracciato, la Regione del Veneto ha stampato una



breve pubblicazione che riprende quasi integralmente quanto riportato sui pannelli didattici lungo il percorso oltre a molte altre notizie.



Nelle foto di Tarcisio Zilio: Il Sacrario del Grappa, le frecce di indicazione dei circuiti ed alcuni fiori.



Da quando è nato, il Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana della Regione Veneto, attraverso l'operatività dei Servizi Forestali, è un costante punto di riferimento per quanti, enti o associazioni, si trovino ad operare sul territorio. Con il progetto salvaguardia e valorizzazione ambientale, con l'azione congiunta dei Servizi Forestali di tre provincie, Belluno, Treviso e Vicenza, con le loro strutture tecniche, nonché di consulenti esterni, hanno provveduto a ripristinare alcuni sentieri e ad attrezzarli con opportune strutture quali segnaletiche e pannelli didattici, al fine di qualificare ulteriormente un territorio, "il Massiccio del Grappa", già di per sé ricco di storia, di fascino, di risorse umane e/o ambientali.

Il Massiccio offre agli escursionisti una notevole quantità di sentieri segnati che, per lo più, partono dal fondovalle e portano in quota. Data la particolare posizione geografica e la vicinanza ai monti quali le Dolomiti, escursionisticamente più appetibili, il Grappa viene ad essere la montagna più frequentata in primavera, in autunno e anche d'inverno. Diverse sono le guide e le carte dei sentieri edite in particolare dalle Comunità Montane che hanno giurisdizione nel territorio.

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

DALLA LOMBARDIA

Speciale LOMBARDIA

La S.E.I. Società Escursionisti Lecchesi dal 1948 stampa un trimestrale dell'attività sociale. Nel numero di settembre '96 si evidenzia l'attività della associazione nel campo del trekking con belle e lunghe camminate, dalle cinque terre in Liguria alla Via delle gallerie sul Pasubio nel Veneto con trekking in molte altre realtà alpine. La pubblicazione prosegue con il ricordo di due amici scomparsi "Umberto Spreafico" e "Lorenzo Mazzoleni" quest'ultimo recentemente scomparso sul K.2 durante il ritorno al campo base n.3 dopo la conquista della vetta a 8611 metri. L'attività della SEL si estende a ciclo-escursioni in Austria e a spedizioni in sud America. La pubblicazione si conclude come di norma con recensioni, notizie flash, ecc. Un grazie alla SEL per la sua operosità e per la sua vivacità nell'attività di gruppo.

RADUNO REGIONALE LOMBARDO DI ESCURSIONISMO '97

Domenica 1° giugno 1997 una piccola marea di oltre 700 ragazzi in età scolare si sono riversati in Valcava per l'annuale raduno regionale di escursionismo. Al benvenuto della Comunità Montana Valle S.Martino tramite il suo Presidente Franco Carenini e l'assessore all'ambiente Carlo Greppi hanno risposto con la perfetta organizzazione le Guardie ecologiche volontarie. "E' la 22ª edizione di questa manifestazione tesa all'insegnamento del rispetto della natura, dell'escursionismo, della vita all'aria aperta" ha dichiarato il presidente del Comitato Regionale Lombardo della F.I.E. Cav. Emilio Ratti, aggiungendo: "L'invito per domenica 1° giugno sulle montagne della Valle S.Martino, dove transita il sentiero europeo E.7, è aperto a tutti i giovani e non, che condividono i nostri ideali". Da sempre uno degli scopi dei raduni di escursionismo che coinvolgono tutte le province lombarde è quello di far conoscere ambienti nuovi, località di grande bellezza e prestigio, anche se "minori" rispetto alle località di grande risonanza turistica. Il programma, modificato all'ultimo momen-

to per il maltempo persistente, ha visto i convenuti non perdersi d'animo e festeggiare, dopo la tradizionale ma ridotta escursione, con giochi e canti terminati con le consuete premiazioni che non hanno escluso nessuna delle associazioni convenute.

COMUNITA' MONTANA VALLE SAN MARTINO



LAGHETTO DELLA FORCELLA
M. TESORO 01/06/97

22° RADUNO CORSI DI ESCURSIONISMO GIOVANILE

Alla musica del Duo Beni-Marino, chitarra-armonica, il gemellaggio tra G.E.B. e G.E.V. ha avuto il suo culmine. Iniziato al mattino di sabato questa dimenticata ma ritrovata manifestazione di amicizia tra le due associazioni ha visto un sabato trascorso dai convenuti tra i ricordi delle avventure passate. La serata musicale ha concluso la giornata. Domenica nonostante la giornata inclemente gli ardimentosi si sono cimentati in una passeggiata lungo l'Adda, le opere Leonardesche di ingegneria, i vecchi canali con le chiuse in legno, il Ponte S.Michele e per ultimo la traversata sul traghetto di Imbersago, scenari splendidi ed inediti per gli amici Vicentini. La giornata è proseguita con la S.Messa celebrata da Don Armando e quindi il pranzo, nuovo momento di aggregazione tra le associazioni nello sprofondare della buona cucina.

Nuovo appuntamento tra il Gruppo Escursionisti Brivesi e il Gruppo Escursionisti Vicentini il prossimo luglio sempre sulle rive dell'Adda.

Il Gruppo Escursionistico Appennino di Pavia con la partecipazione di 13 soci, ha accompagnato nei giorni 5-6-7 agosto i pellegrini impegnati a percorrere la "Via Francigena" nel tratto Pavese. I tre pellegrini che partiti a piedi il giorno 2 luglio da Canterbury, diretti a Roma, su quella via percorsa dal vescovo Sigerico nell'anno mille con una media di venticinque-tren-

ta chilometri al giorno, sono giunti a Carbonara Ticino il 5 agosto ed entusiasticamente accompagnati nel giro di incontri previsti a Mortara, Pavia, Chignolo Po, quindi verso Belgioioso attraverso S.Leonardo e S.Giacomo della Cerreta. Le esperienze del gruppo composto da Luigi Grazioli di Parma, il tedesco Manfred Lindermaier di Monaco e lo spagnolo Pedro Rojas di Toledo saranno raccolte in un libro. Esperienze per ritrovare i valori della fede e per riscoprire le testimonianze della storia. La via Francigena 1.800 chilometri da Canterbury a Roma attraverso tre nazioni, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia può ben definirsi il primo vero sentiero Europeo. La Via Francigena non nasce con intenti politicoculturali come i sentieri europei che inizialmente prevedevano il camminare liberamente (o fare del turismo liberamente) oltre i limiti nazionali senza frontiere, scopo quest'ultimo oramai raggiunto. Nasce piuttosto dal bisogno dei pellegrini del medioevo di recarsi a Roma, sede Papale. Come il precedente "Cammino di Santiago di Compostella in Spagna (che viene calcato anche come sentiero europeo n.3), la Via Francigena è stata inserita dal Consiglio d'Europa nel 1994 tra gli "Itinerari Culturali Europei". Segue a grandi linee le antiche strade consolari romane e, almeno in teoria, permette in meno di ottanta giorni di raggiungere Roma da Canterbury. Si stimano in molte migliaia le persone che per l'anno del Giubileo percorreranno questa direttrice entrando in Italia dal Passo del Gran S.Bernardo, dove ancora esiste l'ospizio dei pellegrini. Il primo documento di questa "via" è datato 990 a firma di Sigerico che nominato Arcivescovo di Canterbury scende a Roma per ricevere l'investitura dal Papa e redige un meticoloso diario di viaggio. Sarà solo nei secoli successivi che la strada di Sigerico verrà chiamata Via Francigena o Romea. In Italia esiste una associazione fondata nel 1995, la "Confraternita dei Romei della Via Francigena" con sede a Sala Baganza (PR).

**LA REDAZIONE INTENDE
POTENZIARE QUESTA RUBRICA E
QUINDI INVITA TUTTE LE ASSO-
CIAZIONI AD INVIARE MATERIA-
LE E FOTO DA PUBBLICARE**

DAL LAZIO

INIZIATIVE DEL COMITATO REGIONALE LAZIO 3ª EDIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN PLEN AIR

Tra le varie iniziative intraprese dalla FIE Lazio, oltre la presentazione del tratto Lazio Sud/Monti Ernici del Sentiero E.1 già riportata su escursionismo, segnaliamo la partecipazione alla settimana del "TURISMO SECONDO NATURA" patrocinata dal comune di Roma e già alla sua 3ª edizione.

Riutilizzando e risistemando la moderna struttura in abbandono del Terminal F.S. Ostiense, attraverso numerose iniziative (visite guidate, manifestazioni, presentazione del sentiero Italia da Firenze a Roma, ciclo di film e documentari sulle tematiche riferite al titolo, ecc.) si è trasmesso positivamente a decine di migliaia di romani il senso e la qualità delle strutture organizzate che diffondono in vari modi le attività all'aria aperta. La FIE ha ottenuto un proprio stand espositivo e alcune associazioni affiliate, SENTIERO VERDE, DEDALO, TREKKING, KRONOS, FOUR SEASONS, hanno collaborato attivamente anche nello stand tenuto dal C.A.E. (coordinamento associazioni escursionistiche) raddoppiando la visibilità della Federazione all'interno della manifestazione.

INIZIATIVE ESCURSIONISTICO AMBIENTALI

SENTIERO VERDE ha rappresentato la FIE regionale nella FESTA DEGLI ACQUEDOTTI, organizzata con WWF e LEGAMBIENTE locali con grande successo di partecipazione nel parco regionale dell'APPIA ANTICA. Oltre a escursioni e visite guidate, dibattiti e animazione, ha riscosso molto successo il coinvolgimento di numerosi artisti internazionali nella presentazione di una estemporanea nell'area del parco, intitolata ARTEDOTTI. Scultori, pittori, manipolatori e praticanti di body arts e altre tendenze innovative hanno esposto le loro opere nella cornice fantastica dei 7 acquedotti raccogliendo molta curiosità. Nelle due giornate è stata anche presentata la MARCIA DI REGOLARITÀ e fondato un gruppo sportivo che si ripromette di arrivare a competere nelle prossime gare

nazionali. La giornata, dopo esibizioni sportive di vario genere, è stata chiusa con la lettura di poesie della scrittrice Valeria Manca.

SENTIERO VERDE è stata l'unica associazione inserita nella settimana per i parchi intitolata allo scomparso scrittore ambientalista ANTONIO CEDERNA, che ha visto una grande mobilitazione dei comitati per i parchi dell'area metropolitana per far conoscere le aree protette e da proteggere intorno a Roma. L'iniziativa ha voluto dare il senso dell'emergenza che sovrasta l'ambiente, quando non venga considerato una risorsa indispensabile alla sopravvivenza biologica ma anche una pratica e funzionale risorsa economica dal punto di vista turistico-culturale e produttiva dal punto di vista della ecoagricoltura.

1) il 6 ottobre due escursionisti hanno ripercorso il tratto Lazio Sud/Val Comino del SENTIERO E.1 a cui hanno partecipato numerosi non vedenti nell'ambito del progetto OCCHIO PER OCCHIO. Ancora una volta la cooperativa CERERE di Alvito, punto tappa del sentiero, si è messa a disposizione offrendo un rinfresco ai partecipanti. Entusiastiche le accoglienze nei paesi toccati, tra cui va menzionato PESCOSOLIDO.

2) Il 6 ottobre il fondovalle del fiume Aniene, tratto del SENTIERO EUROPEO E.1 è stato percorso da un folto gruppo di escursionisti provenienti dal Belgio in occasione del CONVEGNO EUROPEO della FEE a Foligno. Incaricato dell'organizzazione per il Comitato Lazio, Pietro PIERALLI ha egregiamente coordinato i due giorni di presenza della comitiva accompagnata dal vicepresidente nazionale ALLNOVI. Il Tour è proseguito a Villa d'Este a Tivoli. Il secondo giorno è stato impegnato in una veloce visita a Roma sotto una pioggia furiosa con rare schiarite. L'assistenza delle guide turistiche procurate dall'agenzia, ha permesso di svolgere ugualmente il programma e di scambiare calorosi saluti tra il colosseo con gli escursionisti che partivano per la seconda manche in Abruzzo.

**LA REDAZIONE INTENDE
POTENZIARE QUESTA RUBRICA E
QUINDI INVITA TUTTE LE ASSOCIAZIONI AD INVIARE MATERIALE E FOTO DA PUBBLICARE**

ALTRI PASSI NELLA NATURA DI MAURO ORAZI GRUPPO KRONOS

"La terra è bassa e non conosce domenica", mi diceva un contadino che a novant'anni ancora zappettava, curvo, il suo orticello, festivi compresi. Una piccola frase che forse riassume l'Essenza dell'originario rapporto con la natura: rapporto alla pari, di dare e ricevere, spesso dare con fatica e ricevere con parsimonia. Quanto di questo rapporto è rimasto nel nostro "cittadino" relazionarci con l'ambiente? L'ecologia fa moda, o meglio "trend"; è consumismo, è ulteriore sfruttamento, oppure è reale esigenza degli odierni cittadini? E' difficile districarsi alla ricerca di un comune denominatore nelle molteplici, spesso divergenti spinte ad un "ritorno alla natura". Negli ultimi anni si è assistito ad un sempre maggiore richiesta di "verde", ed il mercato si è, giustamente o meno, impadronito di una quota consistente di questa richiesta, sfornando prodotti veramente ecologici solo quando spinto da precise pressioni (il frigorifero senza CFC o l'auto catalizzata), ma limitandosi, negli altri casi, a camuffare il prodotto di una patina di verde, nulla mutando nella sostanza: quanti dentifrici dell'"erboristeria del pinco pallino" in nulla differenti (se non nel prezzo), quanti polli "i buoni sapori della eco fattoria" allevati in batteria ed imballati con cura in voluminosi polistirolo, quanta voglia di acqua pura, che ci obbliga a comperare, come un prodotto di lusso ed in bottiglia di plastica, un bene che dovrebbe essere comune ed inalienabile? Si va insomma verso una banalizzazione, una superficializzazione dei rapporti con l'ambiente, che ci porta a considerarlo egoisticamente e solo se adeguato alle nostre esigenze. Che magnifico tramonto si gode da questo parcheggio! Che splendido lago, peccato che non ci sia nemmeno un bar. Salvo poi correre a sottoscrivere l'ultima petizione contro la discarica di rifiuti sotto casa: in nome dell'ambiente. E se invece, i rifiuti da noi (ogni uno di noi) prodotti in quantità impressionanti, ci impegnassimo a ridurli, riutilizzarli, riciclarli? C'è anche, però un aspetto vero, genuino nella nostra fuga dallo stress e dalle città. C'è una reale esigenza di ritrovare sintonia con la natura, di riappropriarsi di un aspetto fondamentale del nostro essere, una vera necessità

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

interiore, anche solo per una volta alla settimana. La natura richiede, esige, lentezza e tranquillità nello scoprirla. Impegna tutti e cinque i sensi, fa scoprire dettagli, dilata lo spazio e rallenta il tempo. Ci fa ritrovare il gusto della fatica, quella vera, sudore e fiato corto, non per competere, vincere, conquistare, ma solo per scoprire o ritrovare. Ci ricorda che lei, la natura, sa essere ostile, che nulla ci è dovuto.

Ci fa ritrovare un pò di umiltà. "La terra è bassa e non conosce domenica", e allora viva il trattore, che consente di sfamarci tutti, viva le case con il riscaldamento e acqua corrente, benvenuto il tempo libero sconosciuto fino a cent'anni fa, ma non dimentichiamoci che tutto ciò non prescinde dalla natura, dalla sfera vivente.

Senza questa il trattore, le case, il computer sarebbero inutili monumenti. Ed il nostro tempo libero, sarebbe veramente tale ?

DAL PIEMONTE

Presieduta dal Commissario Lora Antonio si è svolta domenica 6 aprile '97 il "15° Trofeo Cerruti Launone Claudio a.m." quale prima prova del campionato piemontese individuale di marcia alpina di regolarità. La bella giornata ha visto primeggiare nella classifica per associazioni la Polisportiva Villardorese (punti 189) seguita da: 2° Dop. Zegna (punti 174); 3° GE Lessona (punti 94); 4° GS. Moncenisio (punti 82); 5° S.S. Pietro Micca Biella (punti 62); 6° S. Valle Oropa (punti 36); 7° S.S. Pietro Micca Cossato (punti 31); 8° S.P.A.C. Paitone (punti 11).

Classifica Femminile unica: 1ª Casasola Annalisa (Gruppo Esc. Lessona); 2ª Versino Luigina (G.S. Moncenisio); 3ª Eterno Donatella (Soc. Pietro Micca Biella). Classifica ragazzi: 1° Callero Riccardo (Polisp. Villardorese); 2° Marone Aunet Riota (Dop. Zegna); 3° Revolon Tiziana (Gruppo Esc. Lessona). Classifica juniores: 1° Callero Gabriele (Polisp. Villardorese); 2° Cagnoni Alessio (Soc. P. Micca Cossato); 3° Carpegna Luca (Polisp. Villardorese). Classifica seniores maschile: 1° De Giorgis Emilio (Dop. Az. Zegna); 2° Marangon Rodolfo (Dop. Az. Zegna); 3° Marone Aunet P. Albino (Dop. Az. Zegna). Classifica amatori: 1° Sottomano Daniele (Polisp.

Villardorese); 2° Mazzucchelli Luigi (G.E. Lessona); 3° Acquadro Tiziano (Sp. Valle Oropa).

DALLA LIGURIA

Trofeo Paccani del 01/06/1997 (S.V.) La competizione si è svolta al passo Faiallo in concomitanza con la 10ª giornata nazionale dell'escursionismo.

L'estate preannunciata non si è fatta trovare ed al suo posto una pessima giornata di pioggia ha accompagnato per tutto il giorno gli atleti.

Con i piedi nel fango la festa è comunque proseguita con le premiazioni seguite da un veloce spuntino a base di Pasta e fagioli preparato da volonterosi soci di altre associazioni.

La festa è poi proseguita con la celebrazione del novantesimo anno di costituzione del Gruppo Scarponi. Nonostante tutte le difficoltà il programma prestabilito si è svolto in modo completo grazie al lavoro di tantissimi soci F.I.E.

I risultati della 4ª prova di campionato regionale ligure di marcia alpina si concludevano con la seguente classifica: Seniores Maschili - 1° Carnevale Valentino (Pol. Villardorese); 2° Parodi Danilo (Gruppo Scarponi); 3° Spinetti Erminio (G.E. I Montagnin). Coppie Miste - 1ª Coppia w (Gruppo Scarponi); 2ª Coppia W (GE I Montagnin); 3ª Coppia X (GE I Montagnin). Amatori Maschili 1° Suppo Daniele (GS Moncenisio); 2° Catucci Mario (GE I Montagnin); 3° Argiolas Paolo (GE Grandis). Femminili - 1° Serminato Gabriella (GS Moncenisio); 2° Prata Paola (GE I Montagnin); 3° Bruzzi Alessandra (GE I Montagnin). Classifica per associazioni: 1° G.E. I. Montagnin punti 108,5 • 2° Gruppo Scarponi punti 55 • 3° G.S. Moncenisio punti 52 • 4° Pol. Villardorese punti 16 • 5° G.E. De Grandis punti 16.



DAL VENETO



Tanti auguri al G.A.O. "Gruppo Alpino Operaio" che nel 1998 compirà 75 anni di attività molti dei quali, affiliato alla F.I.E. (Targa d'Oro FIE nel 1980 per l'attività svolta).

Come ogni seconda domenica di Luglio anche quest'anno i gruppi affiliati alla F.I.E. Veronese hanno organizzato la "festa di S. Benedetto" alla locale chiesetta sul Corno d'Aquilio in comune di S. Anna D'Alfaedo (VR). Và ricordato che la chiesetta inaugurata nel 1970 fu costruita su proposta di Luigi Castellani, per ricordare la moglie Marisa Bolla perita nell'abisso Spluga della Preta nel 1964, da speleologi ed alpinisti per la maggior parte della F.I.E. Il patrocinio stesso dell'erigenda chiesetta fu della F.I.E.

Attualmente la chiesetta è curata dalla Delegazione Provinciale Veronese della nostra Federazione che annualmente organizza la manifestazione.

Dopo la santa messa vengono serviti gli "gnocchi sbatui" piatto tipico della zona. Quest'anno all'interno della sacra costruzione è stata inaugurata una targa ricordo dello scomparso Cav. Mario Cargnel, speleologo, alpinista, marciatore. Vice Presidente e consigliere nazionale della F.I.E. per più di un mandato, il Cargnel assieme a Luigi Castellani e Giuseppe Corrà propose e fondò la Commissione Speleologica della F.I.E.

La giornata bella e soleggiata ha visto l'affluire di un migliaio di escursionisti che salendo alla località Spluga della Preta (dove sorge la Chiesetta) dai molti sentieri della zona.



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 22 MARZO 1997

Si è riunito il Consiglio Nazionale della F.I.E. in Genova-Sampierdarena, via La Spezia 58/r, convocato dal Presidente a norma di statuto per discutere e deliberare in merito ai vari argomenti dell'ordine del giorno contenuto nella lettera di convocazione.

Sono presenti i signori:

Pierangelo Migone: Presidente Nazionale; Franco Morsoletto: VicePresidente Nazionale; Sergio Perotti: Tesoriere; Angelo Di Salvo: Segretario; Guido Tedeschi: Consigliere; Giovanni Santagostino: Consigliere; Carlo Greppi: Consigliere; Mario Canu: Consigliere; Vittorino Dalla Barba: Consigliere; Tarcisio Ziliotto: Consigliere (oltre che Pres. Com. Reg. Veneto); Amelio Crotti, nonché i signori Bruno D'Onofrio: Pres. Com. Reg. Liguria; Antonio Munaretti (Pres. Com. Reg. Piemonte); Antonio Lora (Pres. comm. Naz. marcia); Maurizio Boni (Commissione Stampa).

Alle ore 10,30 il Presidente, constatandone la validità, dichiara aperta la seduta e giustifica l'assenza dei signori Martinelli, Genovina, Pezzucchi, (assenti: Vittorio Alinovi; Antonio Citti; Corrado Morici; Andrea Turolla; Gianfranco Villa; Romeo Sala) mette quindi in discussione gli argomenti dell'Ordine del Giorno.

1° Approvazione del verbale della seduta precedente

Su richiesta del Presidente se vi fossero osservazioni il Sig. Ratti ricorda di avere inviato lettera di osservazioni in data 22 novembre 1996. Il Presidente alla lettura della lettera e risponde in merito: allo stato attuale i vari comitati regionali hanno una loro autonomia gestionale ed operativa ed hanno una propria contabilità stilata in modo dissimile. Le accuse di Ratti non sono veritiere, perchè i vari registri bollati a norma di legge esistono. Per quanto concerne la partita IVA, per la quale la FIE non sarebbe tenuta ad averla, in quanto solo consumatori, che non possono scaricarla, abbiamo scoperto che ne esisteva una aperta a Torino da oltre 10 anni e che solo l'intervento del sig. Munaretti siamo riusciti a non pagare multe per IVA arretrata. Si apre quindi una ampia discussione alla quale intervengono D'Onofrio (che rileva la differenza da parte del Comitato regionale lombardo a stigmatizza il tono offensivo della lettera), Perotti (che chiedeva per quale motivo si debba fare la denuncia dei redditi, se non abbiamo redditi, e su che cosa si devono pagare le tasse), Migone (che segnala che la partita IVA occorre, ed è stata aperta, per le entrate pubblicitarie, se ve ne saranno, del giornalino) Santagostino (teme che l'ente morale si trasformi in Impresa Commerciale) Ratti (che segnala che la gestione Rifugi ha del commerciale ecc.). Morsoletto propone di mettere ai voti una mozione perchè il consiglio si esprima circa l'apertura della partita IVA alla quale siano appoggiate tutte le operazioni della F.I.E. e non solo le entrate relative al giornalino. Tedeschi propone che la mozione se approvata, venga sottoposta ad un esperto - Migone, nel riassumere la discussione, propone che tutta la questione (e cioè la situazione rifugi, la situazione del Consiglio Nazionale e dei vari comitati regionali, se se un ente morale può emettere fatture attive, come debbono comportarsi i vari comitati regionali al riguardo la contabilità ed alla partita IVA) sia sottoposta ad un fiscalista che, su indicazione di Ratti, viene identificata nella persona del Sig. Pier Luigi

Galbusera, che studi la questione e venga a riferire al consiglio. Il consiglio approva quanto esposto ed approva anche il verbale della seduta precedente.

2) Comunicazioni del Presidente:

a) Il presidente segnala che tramite il comitato regionale ligure è stato contatto dalla soc. TIMER (anche su indicazione del CAI) che avrebbe uno sponsor disposto a finanziare la segnaletica di sentieri (nuovi o già esistenti) e la successiva manutenzione semestrale per un certo numero di anni. Lo sponsor avrebbe avuto un sentiero segnalato di 35 Km. per ciascuna regione italiana, ma abbiamo già indicato che per alcune regioni esistono delle difficoltà. Il contributo può arrivare fino a 500 milioni, oltre alla sponsorizzazione delle varie manifestazioni F.I.E. Il signor D'Onofrio fornisce notizie circa i contatti intervenuti e sul quanto ci verrà chiesto di fare. Santagostino invita a valutare il ritorno d'immagine. Crotti segnala che nel biellese ci sono già le province con iniziative analoghe. Dopo discussione il Consiglio da mandato al Presidente perchè prosegua nei contatti per arrivare ad una definizione.

b) Il Presidente riferisce in merito alla riunione della Commissione Escursionismo, tenutasi a Genova in data 1° marzo 1977 e sui risultati raggiunti, nonché sulla sua partecipazione a Trento ad un convegno collegato al Festival di montagna, nel corso del quale farà un intervento sui sentieri escursionistici. Il Consiglio prende atto.

3° Bilanci al 31 dicembre 1996

Su invito del Presidente il Tesoriere legge la relazione al bilancio al 31 dicembre 1996 ed illustra le voci del bilancio stesso che poi verrà portato all'approvazione nell'assemblea del 10 maggio p.v. Si apre una discussione, e su ciascuna posta del bilancio al termine della quale lo stesso viene approvato con incarico del Tesoriere di modificare, scindendole per una maggiore comprensibilità, le voci relative al tesseramento ad alla assicurazione, sia all'attivo che al passivo; prende atto che nell'anno sono stati estinti per 11 milioni di debiti nei confronti dei soci e che è stato erogato un contributo di 10 milioni per la realizzazione a Foligno dell'assemblea della FEE.

4° Preventivo anno 1997

Il Tesoriere illustra le singole voci del preventivo, nel quale è previsto un rimborso debiti di Lire 20.000.000. Le varie voci vengono analizzate e discusse nel corso della discussione Ratti (al quale si associa Greppi) propone un aumento del contributo del 25% sul tesseramento per i Comitati Regionali.

Il Tesoriere ed anche il Presidente, ricordano come sia prioritario il pagamento dei debiti ad al riguardo D'Onofrio (per la Liguria) che Munaretti (per il Piemonte) chiedono il rietro totale o parziale delle somme a suo tempo prestate. Tedeschi propone di saldare i debiti nei confronti dei Comitati Regionali lasciando in vita solo quelli di Stefano Stefani. Greppi propone di mantenere i debiti, pagando eventualmente gli interessi.

Boni interpellato circa le entrate pubblicitarie eventuali per il giornalino dichiara che al momento non sono programmabili; suggerisce di far diventare supplementi del giornalino i programmi di marcia e dello sci; con risparmio di spese postali e con maggior possibilità di ottenere inserzioni pubblicitarie.

Alle ore 12,30 il segretario lascia la seduta per propri impegni personali.

Dopo ulteriori richieste di chiarimenti sulle sin-

gole voci del bilancio preventivo e l'insistenza da parte dei membri della Lombardia per un aumento della somma assegnata ai Comitati Regionali sul Tesseramento viene proposto di aumentare da 1/4 a 1/3 la somma stessa (da lire 1.500 a Lire 2.000 per ciascuna tessera) e la proposta viene approvata.

Con gli opportuni aggiustamenti viene quindi approvato il preventivo di spesa 1997 da sottoporre alla prossima assemblea.

5° Assemblea FEE svoltasi a Foligno dal 10 al 13 ottobre 1996

Il Presidente illustra il rendiconto che si chiude in pareggio con una spesa di Lire 59.729.000= compensata da analogo importo di entrate dovute a sponsorizzazioni, contributi di Enti pubblici, nonché dal contributo di 10 milioni a suo tempo stanziato dal consiglio Nazionale della F.I.E. Nell'esprimere il proprio apprezzamento per i risultati economici il Presidente segna che anche sotto l'aspetto immagine il convegno è stato positivo ed egli ha avuto riconoscimenti anche dal rappresentante ufficiale del CAI Sig. Olivetti. Dal punto di vista organizzativo vengono espresse alcune critiche da parte dei signori Ziliotto, Ratti e Morsoletto.

Al termine della discussione il consiglio prende atto dei risultati del suddetto convegno, sia finanziario che di immagine.

6° Visite mediche agonistiche ed assicurazione
Il Presidente illustra il problema delle visite per le attività agonistiche (sci/marcia). Si sta seguendo il tentativo di aggregazione al CONI attraverso la FIDAL e prossimamente ci rechiamo a Roma, alla FIDAL, per cercare di risolvere il problema e per sollecitare risposte alla nostra richiesta a suo tempo avanzata. Sull'argomento si apre una discussione: Dalla Barba chiarisce le modalità di rilascio dei certificati: Morsoletto per aggirare il problema, propone di trovare accordi locali con i centri di medicina sportiva, che ci garantiscano da eventuali rischi.; Morsoletto segnala che la FISI non richiede certificati. e insiste nella sua proposta di far svolgere tutte le gare a livello amatoriale; dopo altri interventi di Crotti, Ratti, D'Onofrio, il Consiglio dà mandato alle commissioni Tecniche ed al Presidente di far verificare nuovamente i criteri delle visite mediche per l'attività agonistica.

Assicurazione:

Il Presidente nel segnalare che è stata interessata la Sportass per il ripristino del massimale di L.35.000 rimborso spese per primo intervento e per definire chiaramente tale clausola, da lettura della proposta di polizza della Sport Promotion. Nel mentre ci si riserva di approfondire questa ultima proposta, il Presidente raccomanda di ricordare alle assicurazioni il tempestivo invio dell'elenco dei soci, per garantire agli stessi la copertura assicurativa.

7° Assemblea Europa 1997

Il Presidente segnala che la prossima Assemblea si terrà nel settembre p.v. in Finlandia. Si sta predisponendo un programma per tutti coloro che vorranno intervenire, e che verrà inviato quanto prima ai comitati regionali.

8 Varie

a) Lettere sig. Colnaghi - Genovina - Benaglio circa gara di campionato regionale del 7 marzo u.s. al Passo del Tonale.

Il Presidente segnala di aver ricevuto segnalazioni dei signori sopra indicati circa quanto accaduto nella gara a margine indicata, e circa i comportamenti non proprio ortodossi da parte di tutti gli interessati. Egli propone di sottoporre la pratica ai probiviri, a sensi di statuto. Vengono lette le lettere dei signori Colnaghi,

Genovina e Benaglio e si apre sull'argomento una discussione, circa il comportamento del sig. Genovina e circa quanto affermato dal sig. Colnaghi nella loro lettera. Al termine della discussione il consiglio Nazionale delibera di sottoporre alla Commissione Tecnica Sci la documentazione affinché voglia comporre la controversia.

Null'altro essendovi da deliberare alle ore 15,40 la seduta è dichiarata chiusa.

F.to Il Segretario Di Salvo Angelo

F.to Il Presidente Sig. Pierangelo Migone



VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 10 MAGGIO 1997

In Genova - Sampierdarena, via di Francia, 2 presso la sede dell'ENAL-CAP si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria dei Presidenti delle Associazioni affiliate alla F.I.E., per discutere e deliberare in merito all'ordine del giorno inserito nella lettera di convocazione, inviata dal Presidente a norma di statuto. Essendo la prima convocazione andata deserta, alle ore 10,15 il Presidente **sig. Pierangelo Migone** apre la seduta in seconda convocazione: sono presenti o rappresentate per delega n. 54 associazioni. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di segretario il **sig. Angelo Di Salvo** e mette in discussione le pratiche iscritte all'Ordine del Giorno:

1° Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea dell'anno precedente. Il verbale viene dato per letto ed approvato all'unanimità.

2° Relazione morale del Presidente: Il Presidente legge la sua relazione, soffermandosi su alcuni punti, come l'attività nelle scuole, i corsi di accompagnatore escursionista, che si svolgono in quasi tutte le regioni, l'attività sportiva (sci e marcia) che procede in modo soddisfacente, i contatti col C.A.I. Centrale (specialmente riguardo la segnaletica dei sentieri) i festeggiamenti del 50° di fondazione, l'aumento del numero degli iscritti (circa 400), la situazione debitoria (ancora ridottasi, per il rimborso dei debiti per undici milioni infruttiferi) i contatti in essere per il riconoscimento da parte del C.O.N.I. Mette in evidenza anche alcuni aspetti negativi, quali la mancanza di materiale per le riunioni, il funzionamento della commissione escursionismo non seconde le aspettative, argomento che verrà posto all'ordine del giorno del prossimo consiglio. Nel segnalare che il Giornalino ha un nuovo Direttore il Sig. Maurizio Boni, rivolge un ringraziamento ed un apprezzamento al sig. Giovanni Graniti per l'opera precedentemente prestata. La relazione è stata lungamente applaudita e non vi sono osservazioni particolari, tranne una richiesta di chiarimenti del **sig. Martinelli** in merito ai contatti con il C.O.N.I., alla quale risponde il Presidente ed una del **sig. Gatti** in merito al giornalino, rinviata a dopo non essendo ancora presente il Sig. Boni. Quindi la relazione viene approvata all'unanimità.

3° Bilancio consuntivo 1996 e deliberazioni conseguenti: Il tesoriere legge la sua relazione, nonché il conto economico e quello patrimoniale. Si apre quindi la discussione: **Sig. Martinelli** chiede che il Consiglio nazionale assegni coppe o premi per lo sci e la marcia. Per le gare di campionato nazionale; **Sig. Alinovi** - ricorda che questo è già stato stabilito in passato, con riserva di verificare se vi è

disponibilità di bilancio; a richiesta invita le commissioni sci e marcia ad inviare i preventivi alla giunta, per l'anno prossimo, per l'esame e per verificare se vi è disponibilità. **Sig. Vazio** - chiede di rivedere i massimali di assicurazione. Il **Sig. Migone** risponde che è un problema su cui si sta lavorando. **Sig. Genovina** - suggerisce di chiarire meglio il discorso di "primo intervento". Al termine della discussione il bilancio viene approvato all'unanimità.

4° Bilancio preventivo 1997 Il tesoriere da lettura del preventivo; nella discussione il Sig. Martinelli chiede la ragione dell'aumento della voce "affitti - utenze" e della voce "assicurazione - Sportas" che appare sottondimensionata, i chiarimenti gli vengono forniti. Il sig. Gatti lamenta il ritardo nell'uscita del giornalino, il cui costo appare raddoppiato - l'argomento viene trattato subito dopo. Il preventivo viene quindi approvato con solo voto contrario del sig. Pazzese del G.E.B. Galbiate, che però non vuole specificare i motivi del voto contrario.

5° Relazione dei revisori dei conti Il tesoriere dà lettura della relazione. L'assemblea prende atto.

6° Periodico Escursionismo viene chiamato al tavolo della Presidenza il **Sig. Maurizio Boni**, il quale riferisce in merito al prossimo numero che dovrebbe uscire a breve termine, raccomanda l'invio di articoli, di fotografie, considerato che vi sono 16 pagine. Fa presente che la spedizione dovrebbe avvenire direttamente ai soci per cui invita le associazioni a voler fornire gli indirizzi dei soci stessi e di altri Enti o persone non soci alle quali si intenda di far pervenire il giornale. Va bene anche l'invio degli elenchi su dischetti. Circa i soci si chiede di inviare una sola copia per nuclei famigliari in cui più persone sono iscritte alla F.I.E. Circa la pubblicità il Sig. Boni fa presente che trattasi di lavoro a lungo termine, anche perché bisogna far conoscere cos'è la F.I.E. ed invita tutti i presenti a cercare inserzioni pubblicitarie. Circa il periodo di uscita dovrebbe essere aprile/maggio ed ottobre/novembre ed invita quindi a predisporre i calendari delle gare per quei periodi per poterli pubblicare.

7° Assemblea F.E.E. 1997 Il Presidente segnala che la prossima assemblea si terrà in Finlandia in settembre. Illustra brevemente il programma e le manifestazioni collaterali. La segreteria nazionale sta cercando di predisporre un volo Milano-Helsinki, e ritorno. A breve verranno inviati programmi dettagliati ai comitati regionali. Raccomanda una buona partecipazione.

Terminati i punti all'ordine del giorno si procede con le varie:

a) Il Presidente dà lettura di una presas di posizione del comitato regionale ligure circa la dimissione del servizio soccorso con elicotteri in Liguria. Il **Sig. Turolla** al riguardo segnala che anche in Piemonte tale evento si è già verificato e propone una posizione comune di tutta l'assemblea nazionale.

b) **Sig. Martinelli** ritorna sull'argomento delle visite mediche per sci e marcia e sulla commissione medica; poichè appare poco chiaro quanto deciso nell'ultimo consiglio al riguardo, si decide di riprendere l'argomento nel prossimo Consiglio.

c) **Sig. Bomba** propone di fare qualche cosa (inserzioni, servizi televisivi) per far conoscere meglio la F.I.E.

d) **Sig. ra Comini Mariagrazia** segnala che possiamo fruire di un sito internet gratuito; è un ottimo veicolo. Invita a mandare materiale

da inserire e da cambiare periodicamente.

e) **Sig. Migone** fa presente che presto sarà in Internet anche il consiglio nazionale e che esistono già due siti (uno in puglia ed uno a Savona).

Null'altro essendovi da discutere, alle ore 12,15 la seduta è sciolta.

F.to Il Segretario Sig. Angelo Di Salvo

F.to Il Presidente Sig. Pierangelo Migone



RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 10/05/1997

Il 10 maggio 1997 in Genova, via Di Francia n.2 presso la sede dell'ENAL CAP, ultimata l'assemblea generale ordinaria si è riunito il consiglio nazionale della F.I.E., convocato telefonicamente dal Presidente in via d'Urgenza, per discutere in merito alla proposta di sponsorizzazione della segnaletica dei sentieri.

Sono presenti i signori Pierangelo Migone: Presidente; Vittorio Alinovi e Franco Morsoletto: vicepresidenti;

Sergio Perotti: Tesoriere; Angelo Di Salvo: Segretario.

I consiglieri nazionali: Mario Canu; Guido Tedeschi; Giovanni Santagostino; Luigi Pezzucchi; Carlo Greppi; Italo Genovina; Gianfranco Villa; Andrea Turolla; Tarcisio Ziliotto; Vittorino Dalla Barba; Romeo Sala. Nonché i signori: Enzo Martinelli (Commissione sci); Bruno D'Onofrio (Pres. Com. Reg. Ligure); Antonio Lora (comm.marca); Maurizio Boni (comm.ne Stampa).

Alle ore 12,20 il Presidente dichiara aperta la seduta e consta la validità della stessa; fa presente che il sig. Crotti gli ha segnalato di non poter intervenire ed ha incaricato il sig. Gedda di partecipare come osservatore e per esprimere il pensiero di Crotti. I presenti approvano.

Il presidente segnala quindi che, sulla base del mandato ricevuto dal Consiglio nell'ultima seduta ha continuato i contatti con la soc. Timer; lo sponsor della segnaletica è la Alleanza Assicurazioni; è stata individuata una prima trincea di nove sentieri, per complessivi Km. 300, che sono i seguenti: • 1° Porto Ceresio-Campo dei Fiori (variante Varese Gavirate) • 2° Somma Lombardo - Turbigo (Parco del Ticino a circuito sulle due sponde) • 3° Pavia - Bereguardo - Dorno - Zinasco Pavia • 4° Tortona Libarna (città romana) - Arquata • 5° Genova Pegli - Praglia - Passo Bocchetta - Passo Giovi - Arquata • 6° La Foce (La Spezia) <portovenere> • 7° Bocca di Magra-Lerici • 8° Montecuccoli-Falterona • 9° Giro dei Castelli Romani. Trattasi di sentieri in massima parte già tracciati, che saranno da ripristinare e da eseguire una manutenzione semestrale; i rimborsi da noi indicati sono stati previsti come segue:

Progettazione Lire 40,000,000; attuazione e messa in opera dei cartelli Lire 120,000,000; passaggi di verifica per il 1998 Lire 20,000,000; manutenzione semestrale 1999 Lire 60,000,000. Oltre al compenso svolto (Lire 400,000 al Km. per nuovi sentieri; Lire 200,000 annue al Km. per la manutenzione). Si prevede pertanto una entrata di almeno 500,000,000 di Lire in tre anni di cui una parte andranno al Consiglio Nazionale, ed il resto pro quota, ai Comitati o alle Associazioni che svolgono materialmente il lavoro. Per quanto riguarda dimensioni dei cartelli, colori, ecc. lo sponsor si adegua alle disposizioni localmente vigenti. Inoltre su tutti gli stampati della F.I.E.

dovrà comparire il logo dello Sponsor, ed analogamente il marchio della F.I.E. sugli stampati della Alleanza Assicurazioni. Potrebbero venire altre sponsorizzazioni per le iniziative F.I.E. (gare, marcia, sci, raduni, ecc.). Sono consentite altre pubblicità, ma non in campo assicurativo. Il Presidente sottolinea come l'operazione abbia riflessi favorevoli di immagine per la F.I.E. E' però necessario che i Comitati Regionali si impegnino, sia nei rapporti con gli altri Enti locali per ottenere le autorizzazioni necessarie, sia con le associazioni, per avere le persone che dovranno tracciare i sentieri ed eseguire la manutenzione; nel 1999 ultimata questa traccia, potrà essere preso in esame un secondo gruppo di sentieri, in Veneto e nell'Italia del sud, per altri 300 Km. Dovendo egli dare una risposta entro il 15/5 è necessario che il consiglio si esprima in merito.

D'Onofrio: fornisce alcune precisazioni sull'argomento. Si apre quindi una ampia discussione, con richieste di precisazioni da parte di Greppi, Sala, Turolla, Martinelli, Pezzucchi, al termine della quale il Consiglio da mandato al Presidente di esprimere la sua opinione favorevole, per quanto trattasi di occasione da non lasciare sfuggire. Il Sig. D'Onofrio fa presente che la Liguria ha una buona squadra di tracciatori di sentieri che nei casi più gravi, per evitare di non tenere fede agli accordi, potrà andare in aiuto di quelle regioni in difficoltà, ma questo come emergenza. Il Presidente segnala che una volta concordati tutti i punti convocherà un nuovo consiglio, a breve termine, prima di firmare l'accordo; valutate le difficoltà di una nuova prossima convocazione del Consiglio, su proposta di Tedeschi, viene messa ai voti ed approvata all'unanimità la seguente procedura: quando si giungerà alla conclusione delle trattative il Presidente interpellerà i Presidenti dei Comitati Regionali o delle Delegazioni per avere l'adesione alla firma dell'accordo; i Presidenti interpellaranno i Consiglieri

Nazionali della propria regione, e trasmetteranno immediatamente la risposta. Null'altro essendoVi da discutere, alle ore 13,15 la seduta è sciolta.

Il Segretario Dr. Angelo Di Salvo.

Il Presidente Pierangelo Migone.

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE ESCURSIONISMO DEL 21 GIUGNO 1997

La riunione si apre alle ore 13 circa a margine del consiglio nazionale con il seguente ordine del giorno:

1° Assetto commissione nazionale escursionismo;

2° Rapporti con le altre organizzazioni similari e segnaletica sentieri;

3° Itinerari europei situazione e prospettive

4° Sponsor alleanza assicurazioni: progettazione itinerari, compiti operativi, segnalazione itinerari e collaudo.

5° varie ed eventuali.

Preventivamente comunicato agli interessati a mezzo fax assieme alla convocazione. Presenti: Maurizio Boni, Achille Fontani, Giovanni Santagostino. Assenti: Carlo Greppi, Omero Savina, Elvira Bozzano. Partecipa inoltre alla riunione il Vicepresidente Vittorio Alinovi nella sua qualità di rappresentante della F.I.E. presso la F.E.E., oltre che Antonio Citti in rappresentanza del Lazio.

Vista la presenza di tre membri su cinque si dichiara valida la seduta che viene aperta alle ore 13 in virtù del mandato della Giunta esecutiva e con l'assenso dei presenti Santagostino assume la presidenza della riunione.

Punto 1° Assetto commissione nazionale escursionismo: vista la ormai da tempo perdurante impossibilità di Omero Savina di svolgere le funzioni di presidente e viste inoltre le necessità della Commissione Nazionale Escursionismo

di avere una guida continua e presente si propone la sostituzione con Achille Fontani. In attesa che la nomina venga ratificata dal prossimo consiglio nazionale Achille Fontani può cominciare ad operare con delega della Commissione Nazionale Escursionismo. La Commissione stessa invita anche il sig. Omero Savina a continuare il suo lavoro come componente della Commissione. Viste le necessità operative territoriali si delibera inoltre l'allargamento della Commissione Nazionale Escursionismo a 7 membri e si invitano i comitati regionali ToscoEmiliano e Laziale di designare ciascuno un rappresentante da inserire in seno alla commissione.

Il punto primo viene approvato con voto unanime dei presenti.

Punto 2° Rapporti con altre organizzazioni similari e segnaletica sentieri: preso atto che nel passato ci si è mossi, alcune volte, in modo slegato e non coordinato e, pur rendendoci conto della bontà delle intenzioni, ma sodato che questi comportamenti individuali possono generare inconvenienti e incomprensioni si richiamano tutti i componenti della commissione ad operare con maggior coordinamento e collegamento evitando iniziative che prima non siano prima concordate con tutti gli altri componenti la commissione. Qualsiasi scritto ufficiale verso l'esterno che impegni la F.I.E. in accordi dovrà, inoltre, essere anche preventivamente approvato dalla segreteria del consiglio nazionale. Viene inoltre richiesto al Boni di apportare alcune modifiche al documento da lui presentato sulla segnaletica sentieri, eliminando e variando i passaggi che riferendosi alla segnaletica geometrica dicono: che, nel tempo, sarà destinata a sparire. Il punto 2 viene approvato con voto unanime dai presenti.

punto 3° e punto 4° - Itinerari europei situazione e prospettive - sponsor Alleanza assicurazioni; Progettazione itinerari, compiti operativi, segnalazione itinerari e collaudo: Questi punti essendo strettamente collegati vengono discussi assieme.

Antonio Citti illustra la situazione del Lazio dove l'itinerario E/1 quasi completato viene inviato a fare pervenire breve progetto completo a Santagostino che ha l'incarico di raccogliere ed aggiornare la situazione dei tracciati europei. Viene inoltre evidenziata la mancanza assoluta di una normativa di progettazione di questi itinerari. Poiché è molto importante ora con le necessità richieste dall'arrivo dello sponsor Alleanza assicurazioni, si è dato mandato a Santagostino di provvedere alla stesura di una bozza di normativa operativa per uniformare gli interventi. Citti fa inoltre presente che, essendoci alcuni problemi organizzativi nel Lazio, sarebbe necessario l'intervento di un tecnico al fine di dare i giusti indirizzi. Su suggerimento di Alinovi si delibera di far coincidere l'intervento con la visita del Presidente nazionale deve fare all'assicurazione Sportas. I punti 3° e 4° vengono approvati con voto unanime dei presenti.

Punto 5° - Varie ed eventuali. Viene data lettura di una relazione su contatti per segnalare itinerari in Umbria inviata da Erich Schuster dello Schwabiscer Albverein alla sig.ra Elvira Bozzano. La traduzione di detta lettera viene allegata in copia al presente verbale di riunione. Si propone di dare mandato a Fontani di prendere gli opportuni contatti di merito. Il 5° punto viene approvato con voto unanime dei presenti. La riunione viene chiusa alle ore 14,30.



Foto del Consiglio Nazionale al completo scattata in occasione dell'Assemblea generale del 10 maggio 1997

SPONSOR UFFICIALI CAMPIONATI ITALIANI SCI 1998 F.I.E.



- BARZANÒ (Lc) Tel. 039/95732
- CINISELLO BALSAMO (Mi) Tel. 02/26227461
- AZZANO S.PAULO (Bg) Tel. 035/539211
 - ERBA (Co) Tel. 031/611022
 - LISSONE (Mi) Tel. 039/271701
 - CANTÙ (Co) Tel. 031/734791

NUOVA APERTURA VARESE

centro commerciale "LE CORTI"

Piazza della Repubblica

2000 Mq. DI GRANDE SPORT

Internet <http://www.longonisport.com>
E-mail: longoni@longonisport.com



CANTINE ERROI Rag. COSIMO

di ALFREDO e MASSIMO snc

22040 CIVATE (Lecco)

via Provinciale, 1/3

Tel. 0341/550214 - Fax 0341/210239



CAMPIONATI ITALIANI SCI 1998



**27 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
SCI ALPINO**

**28 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
SCI ALPINO**

**28 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
SCI NORDICO**

**29 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
SCI ALPINO**

**29 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
PREMIAZIONI**

ST. MORITZ

**27 - 28 - 29
MARZO**

**27 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
SUPER G**

**28 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
SLALOM SPECIALE**

**28 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
FONDO**

**29 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
SLALOM GIGANTE**

**29 MARZO
CAMPIONATI ITALIANI
PREMIAZIONI**

STAZIONE SCIISTICA
MALCESINE
MONTE BALDO
 PRA' ALPESINA



FUNIVIA
 MALCESINE - MONTE BALDO
 LAGO DI GARDA



- Pista difficile
- Pista media
- Pista facile
- Pista molto facile
- Campo scuola
- Pronto soccorso

Ristorante: family table
 Baita del Forno
 tel. 7400101

Ristorante: bar
 La Capannone



**PISTE E IMPIANTI
 DI RISALITA**

0 100 200 300